ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonament qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II 25. arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscon

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pia — Trieste, Venerdì 19 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1727

L'Italia dichiara a Washington e a Londra
di essere pronta a trattare per il regolamento del suo debito

L'annunzio ufficiale

ROMA, 18

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«*In seguito alle conversazioni di carattere ufficioso avvenute recentemente fra l'ambasciatore d'Italia a Washington e la Tesoreria americana, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha fatto formalmente dichiarare al Governo degli Stati Uniti che l'Italia è pronta a iniziare trattative ufficiali per il regolamento del suo debito. La data di inizio delle negoziazioni verrà prontamente stabilita*».

Un secondo comunicato dell'*Agenzia Stefani* dice:

«*Il Governo italiano ha confermato formalmente al Governo britannico di essere pronto a iniziare conversazioni di carattere definitivo per giungere ad una amichevole sistemazione dei suoi debiti*».

I colloqui dell'on. Mussolini
col ministro delle Finanze

ROMA, 18

La questione dei cambi è stata oggi l'argomento predominante di tutte le discussioni di Montecitorio. Molti deputati hanno tentato di ottenere dal ministro De Stefani alcune dichiarazioni sull'argomento, ma il ministro si è chiuso nel più stretto riserbo.

La cronaca registra, oltre alla riunione avvenuta stamane al Ministero delle Finanze, un colloquio a Montecitorio tra il Presidente del Consiglio ed il ministro delle Finanze. Prima ancora che finisse la seduta della Camera, l'on. Mussolini e l'on. De Stefani hanno insieme lasciato Montecitorio e si sono recati a palazzo Chigi, dove hanno avuto un lungo colloquio.

Domattina l'on. De Stefani riceverà i rappresentanti dei maggiori istituti di credito per discutere ed esaminare insieme il problema. I colloqui iniziati dal ministro delle Finanze, tendono a mettere il Governo in grado di possedere tutti gli elementi per un fondato giudizio sulla situazione. Si ritiene che solo a colloqui ultimati il programma d'azione del Governo sarà definito in tutti i suoi particolari e si assicura che la giornata di domani sarà conclusiva.

Intanto nelle sfere governative si nota un persistente ottimismo sulla questione, e si ritiene che l'iniziativa presa dall'Italia per il regolamento dei debiti con l'America e l'Inghilterra servirà anche meglio allo scopo che il Governo si prefigge.

Le cause della svalutazione della lira
secondo una nota ufficiosa

ROMA, 18

La *Tribuna*, in una nota di carattere ufficioso, fa le seguenti osservazioni sul problema dei cambi:

«Dalle notizie che abbiamo potuto assumere così all'interno come presso i nostri corrispondenti esteri, risulta che la vendita di lire per acquisti di sterline e di dollari proviene soprattutto dall'Italia. E' quindi da escludersi una minore fiducia dei circoli finanziari internazionali relativamente alla valuta italiana. Ciò premesso, è opportuno fissare i punti capitali del fenomeno:

I fattori interni

1) La bilancia dei pagamenti internazionali a malgrado delle forti importazioni di grano e l'aumento dei prezzi delle merci importate che hanno chiesto una maggiore quantità di valuta, non risulta quest'anno peggiore dell'anno scorso, perchè le spese maggiori dei forestieri coprono e copriranno la maggiore differenza dello sbilancio commerciale.

2) La domanda, data una bilancia di pagamenti approssimativamente pareggiata, trova intanto la sua contropartita naturale nell'offerta. Se una differenza sensibile esiste, essa può attribuirsi o al fatto che i possessori di cambi (esportatori, ecc.) li trattengono, oppure che gli importatori si coprono o di merci o di valute estere oltre misura.

3) Può darsi che coloro che possiedono titoli italiani o valuta italiana vendono gli uni e le altre per investirli in valute estere. Probabilmente in questo momento tali fattori giocano tutti e tre. Ora, è evidente che l'esportatore che non realizza i cambi di cui dispone, o l'importatore che chiede cambi oltre il suo normale bisogno, possono resistere in questa loro personale politica contro la lira (e contro l'Italia) fino a quando possono ottenere dagli istituti di credito e dagli istituti di emissione i mezzi per non vendere o per comperare.

Da ciò discende che la politica degli Istituti di emissione, coordinatamente con quella degli istituti di credito dovrebbe essere la seguente: a) Non dare il fido agli esportatori che non realizzano le valute di cui sono in possesso; b) non dare nè il fido nè i cambi agli importatori che si coprono eccessivamente e oltre i bisogni normali della loro industria e del loro commercio; c) non dare assolutamente i cambi a coloro che vogliono destinare gli investiti, svendendo titoli italiani e lire italiane.

Perchè fu aumento lo sconto

«Il provvedimento dell'aumento del tasso dello sconto e delle anticipazioni dal 6½ al 7 — prosegue la *Tribuna* — rendendo più caro il denaro, tende a far ripiegare gli speculatori al ribasso sulla lira e a far adottare a tutti una più ragionevole politica del cambio. Per quanto riguarda l'aumento dell'interesse dei buoni dei Tesoro ordinari, esso è un provvedimento non preso in vista di un fabbisogno di Tesoro, ma consigliato da tutte le parti, come mezzo di assorbimento di medio circolante e di risparmio. Su questo punto abbiamo chiesto informazioni al Ministero delle Finanze, dove ci fu confermato che, a malgrado della situazione di questi ultimi mesi, la cassa dello Stato si è mantenuta sempre in condizioni assolutamente normali, presentando soltanto le ordinarie oscillazioni dipendenti dal vario movimento degli incassi e dai pagamenti di bilancio. La situazione attuale può essere esaminata con tranquillità appunto per questo potente coefficente di un bilancio di cassa effettivamente in notevole aumento. Questa circostanza documenta la assurdità di una emissione di biglietti di banca per conto del Tesoro, notizia propalata dagli interessati al ribasso della lira a Zurigo, ma proveniente dall'Italia insieme ad altra notizia del genere, nientemeno che di una rivoluzione a Tripoli.

I provvedimenti del Governo sull'aumento del saggio dello sconto e dell'interesse dei buoni ordinari, dovevano necessariamente e aritmeticamente influire sulle contrattazioni di tutti i titoli di Stato, appunto in relazione sia alle restrizioni del credito che all'aumento del saggio di capitalizzazione. La reazione odierna sul prezzo del Consolidato era stata precisamente preveduta ed è di carattere assolutamente normale. Per il resto dei titoli si tratta in gran parte di un aumento di simpatia e di un momento di panico tra gli operatori non informati che, avendo visto scendere il Consolidato di ben sette punti, non si sono resi conto immediatamente della causa naturale del fenomeno, e hanno temuto chi sa quale cataclisma finanziario».

Provvedimenti contro la speculazione
reclamati dall'organo dell'on. Farinacci

CREMONA, 18

Sotto il titolo «Bisogna o arrestare o legnare i sabotatori della politica finanziaria del Governo», *Cremona Nuova* pubblica il seguente articolo telefonato da Roma:

«La lira in questi giorni ha ballato grosso per ragioni non molto chiare. Essa ha avuto dei sussulti epilettici, che non hanno nulla a che fare con le ordinarie necessità di divise estere. Nel 1924 gli stranieri hanno speso in Italia due miliardi e mezzo circa; una somma ben superiore stanno spendendo e spenderanno nel 1925. Le forniture di grano ed il fabbisogno derivante dall'aumento del prezzo delle materie prime sono approssimativamente contropesati dalle partite non mercantili della bilancia dei pagamenti internazionali. La situazione internazionale dell'Italia è ottima. Il bilancio di competenza è in pareggio. Il bilancio di cassa è in avanzo. Il debito dello Stato è diminuito. Il debito fluttuante è in via di continua trasformazione e riduzione. Gli istituti di credito, le industrie ed i commerci sono in una situazione assai soddisfacente. Il raccolto granario è ormai assicurato e abbondante, e sono anche promettenti tutti gli altri raccolti granari.

E allora che cosa accade? Si dice che è scoppiata la rivoluzione a Tripoli. La voce circola in borsa a Roma e a Milano ed è trasmessa a Zurigo. Si dice che la cassa ha bisogno di due miliardi di biglietti, e la voce è fatta circolare dalle stesse borse, mentre la cassa è in avanzo e ha sostenuto cospicui rimborsi di buoni del tesoro. Si mormora intorno alla caduta del Presidente, mentre egli invece compie un lavoro che centomila uomini non sanno compiere tranquillamente senza stanchezza.

Noi fascisti abbiamo tutto il diritto di chiedere al Governo: donde scaturiscono queste voci? Perchè non assicurate alla giustizia i propalatori di esse? Perchè il disfattismo anche in regime fascista rimane impunito in Italia? Perchè non si toglie il fido agli esportatori che non vogliono mettere le loro valute a disposizione degli importatori? Perchè gli istituti di credito non distinguono tra coloro che hanno bisogno di cambi per pagare le importazioni e coloro che li comprano semplicemente per trasformare le loro lire in dollari e sterline e creare così delle inutili difficoltà? E' ora anche di rivedere, come abbiamo sempre sostenuto in questi giorni questo agnosticismo bancario, che non esiste nè in Inghilterra, nè agli Stati Uniti, nè in Francia, nè in Belgio.

Un maggiore panico si è diffuso nel Mezzogiorno e nella Sicilia. Quale notizia ha il Governo? Chi ha provocato questo panico? Bisogna accertare le responsabilità. Ma, comunque, la responsabilità è sempre degli stessi gruppi politici e finanziari: neutralisti prima della guerra, disfattisti durante la guerra e dopo la guerra e oggi oppositori del Governo, in combutta con tutti i nemici del Paese. Noi riceviamo dall'estero tutti i giorni telegrammi che ci chiedono che cosa è accaduto. La lira, oltrechè rappresentare un investimento, rappresenta anche la bandiera, il credito dell'Italia. Chi agisce per svalutarla comunque è un traditore e deve essere individuato, sia esso agente di cambio, uomo d'affari, banchiere o industriale, o grande o piccolo signore e politicamente disoccupato. Coloro che hanno comprato il dollaro a 28 e la sterlina a 130 senza giustificato motivo, bisogna poterli legare alla pubblica gogna.

Ripetiamo. L'opera del Governo deve essere un'opera di individualizzazione. Il segreto sta bene, ma non per agire contro lo Stato e contro la nazione. Verrà per i disfattisti il giorno della sconfitta. Il Governo ha fatto benissimo a tenere quasi intatta la sua massa di manovra e a rialzare il saggio di sconto e il saggio dei buoni del Tesoro. Il Governo li aveva tenuti bassi, perchè gli industriali si alimentassero col capitale a basso sconto, ma si deve riconoscere che la plutocrazia non ha saputo usare di queste favorevoli condizioni: essa è rimasta inflazionista, come è sempre stata, vigliacca e traditrice. Essa ha sfruttato la nostra ingenuità, ma suo malgrado la lira sarà rivalutata e la circolazione ridotta.»

«Il Governo fascista nella bella battaglia ha lanciato la notizia che le trattative per i debiti interalleati sono continuate ad iniziativa nostra, sia con gli Stati Uniti, sia con l'Inghilterra. E' una decisione che, mentre risponde ad una grande accortezza politica, ha la sua bellezza morale. Nulla ci impressiona. Noi andiamo liquidando tutte le questioni del 1920: basta ricordare Fiume, in cui eravamo inchiodati, le isole dell'Egeo, il Giuba, gli accordi presi con la Jugoslavia. Ricordiamo poi tutta la nuova vita che fascismo e Governo hanno dato all'Italia: porti, autostrade, cavi marini, stazioni radiotelegrafiche e il problema economico per il Mezzogiorno che ora si affronta con meditata tranquillità. Forse è già cominciato il panico di coloro che per i meditati tradimenti o per ingiustificata sfiducia hanno sacrificato la valuta italiana a quella straniera; e quando sarà il giusto momento sarà il caso di dar loro addosso in modo che la lezione serva loro almeno per qualche tempo.»

La situazione finanziaria
e il movimento dei cambi

Tutti gli scrittori di cose di finanza si occupano della situazione dei cambi, inaspriti in questi ultimi giorni. Luigi Einaudi nel ricercare le cause del ribasso della lira argomenta: «Italiani dell'interno che han preso paura. Non si sa di che. Vedono la lira ribassare e si preoccupano dei loro risparmi, e si arrabattano a comperare sterline e dollari».

Io ritengo che ci sia anche un'altra categoria di ribassisti. Gente che non esamina le questioni del loro complesso, ma si dice: sterlina e dollaro aumentano; se io acquisto oggi dollari e sterline, ho la probabilità di rivenderli poi con un utile.

Una ragione vera per il ribasso non c'è.

Noi abbiamo il bilancio sicuramente in pareggio. Nei conti ufficiali si prevede per l'esercizio 1925-26 un avanzo di 170 milioni. Ma i risultati saranno maggiori.

Per le Ferrovie dello Stato è previsto un introito netto di 20 milioni. Saranno almeno 70.

Per l'imposta sul vino non è preventivato un centesimo; invece con l'addizionale erariale al dazio sul consumo delle bevande vinose, si può calcolare su un gettito di almeno 250 milioni.

Per l'imposta complementare abbiamo nel preventivo un introito di 200 milioni. L'attuale complementare ci ha dato finora per l'esercizio 1924-25, circa 280 milioni. E' probabile che nel 1925-26 si introiteranno almeno 400 milioni, forse 500 milioni e più.

A tacere di altre voci minori, abbiamo dunque un miglioramento di almeno 500 milioni, sicchè l'avanzo ascenderà a 600 o 700 milioni.

Questi sembrano dati certi e indiscutibili. Ma ne abbiamo una riprova nei conti dell'esercizio corrente.

Oggi lo Stato ha 2 miliardi di debiti di meno in confronto del 30 giugno 1924. Come abbiamo pagati questi debiti?

Nel bilancio dello Stato noi abbiamo, tra le spese, lire un miliardo e duecento milioni per il pagamento di interessi sui debiti di guerra che abbiamo con l'Inghilterra e con l'America. Viceversa non abbiamo finora pagato alcun interesse, e quindi ci sono avanzate queste lire 1.200.000 milioni, con le quali abbiamo estinti alcuni debiti all'interno. Se poi abbiamo, di fatto, estinti debiti per 2 miliardi, ciò si deve alla circostanza che abbiamo speso molto meno del previsto per le riparazioni di guerra.

Dunque il bilancio dello Stato va bene. Che le industrie lavorino, che i forestieri pullulino in Italia, che i traffici seguano la loro linea ascendente sono cose che tutti possiamo constatare, senza consultare i bilanci dello Stato. Le notizie sui raccolti che giungono da ogni parte sono oltremodo soddisfacenti.

E allora? Perchè la lira ribassa? Perchè alcuni italiani perdono la testa e assassinano la loro moneta per un panico incomposto? E' possibile ridurli al ragione? O si deve lasciare che facciano altre vittime e che il contagio dilaghi?

La risposta e i mezzi atti a provvedere devono essere lasciati agli organi responsabili.

t. m.

Depositi bancari dell'Afganistan
e un carico d'armi sequestrati dal Governo

ROMA, 18

Verso la fine dell'odierna seduta della Camera, il sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, ha risposto d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Dino Alfieri, sull'esecuzione dell'ing. Piperno.

L'on. Grandi ha esposto che l'ing. Dario Piperno fu arrestato dalle autorità afgane per aver ucciso un gendarme locale che pretendeva di tradurlo ad un posto di polizia, mentre egli si rifiutava di seguirlo, domandando di essere accompagnato dall'interprete della Legazione italiana. Siccome nell'Afganistan non esistono le capitolazioni, il Governo non potè opporsi a che il Piperno fosse giudicato dai tribunali locali. Disgraziatamente il Piperno, tanto in prima che in seconda istanza venne condannato a morte, ma il Governo italiano s'interessò subito e vivamente per evitare che avesse luogo l'esecuzione e, valendosi delle disposizioni vigenti nel paese, incaricò il regio rappresentante di ottenere il perdono dell'imputato. Gli eredi rifiutarono dapprima qualsiasi accomodamento e furono perciò necessarie lunghissime pratiche per raggiungere lo scopo. Solo il 25 dicembre 1924 si ottenne che i parenti accedessero alla richiesta, ma un altro congiunto del morto, ignorato fino allora, si oppose al perdono, onde furono necessarie altre trattative, che finalmente condussero all'accordo contro pagamento di una somma pari a 130 mila lire.

Ciò nonostante, la prigionia del Piperno fu mantenuta con futili pretesti, ed allora il prigioniero ebbe la malaugurata idea di evadere fuggendo in direzione del confine russo. Era ad appena sei ore da questo confine, quando per ragioni che si ignorano, si costituì alle autorità afgane e venne chiuso nuovamente in prigione. Il 30 maggio, e non il 3 giugno come si era detto, inopinatamente mentre altre trattative erano in corso, il Piperno venne in segreto giustiziato contro ogni principio di giustizia e di equità e contro la stessa legge afgana, per un delitto così lieve come la evasione, e dopo che era stato pagato il prezzo del sangue e quindi concesso il perdono. Il Governo ha energicamente protestato, richiedendo congrue riparazioni, e cioè, scuse da parte del ministro degli Esteri ed onori ufficialmente resi alla bandiera nazionale; restituzione del prezzo del sangue in buona fede ma inutilmente versato; pagamento al regio Governo di una indennità di 7000 sterline, e ad ogni buon fine intanto il Governo ha messo il fermo su depositi bancari dell'Afganistan, ed ha fermato un carico di armi diretto a quello Stato. (*Applausi*). Il Governo ha tutelato energicamente l'onore e la dignità nazionale, ed è lieto di constatare che ha intero, ogni qual volta si tratta di tener alto no a sè pienamente concorde il popolo in il nome d'Italia nel mondo. (*Vivi applausi*).

Amundsen ritornato allo Spitzbergen
senza aver raggiunto il Polo

NEW YORK, 18

Si annunzia che l'esploratore Amundsen ha fatto ritorno allo Spitzbergen. (Stefani).

PARIGI, 18

Il Petit Parisien *ha per radio da Oslo in data 18:*

«Un radiotelegramma dallo Spitzbergen, spedito dalla nave «Heimdal», in data 18 giugno dice: «Arrivati alla baia del Re stamane a un'ora. Tutto va bene. Firmati: Amundsen, Dietrich, Ellsworth, Feucht, Omdal, Rissel, Larsen».

LONDRA, 18

La Central News *ha dal suo corrispondente speciale ad Oslo (Norvegia), che la spedizione Amundsen è sana e salva. Ulteriori particolari dell'emozionante viaggio di ritorno non potranno essere conosciuti fino a domani.*

BERLINO, 18

Un telegramma giunto da New York dice che Amundsen il 21 maggio fu sorpreso in volo da una nebbia fittissima. I due velivoli volarono verso l'ovest, ed accortisi dell'errore continuarono attraverso la nebbia più fitta fino al 22. A cagione delle intemperie furono costretti ad atterrare e scesero in un mare di ghiaccio che danneggiò i velivoli. Il Polo non è stato raggiunto.

Le ultime notizie arrivate non lasciavano sperare che Amudsen sarebbe ritornato così presto. Informazioni dalle Isole dei Danesi recavano che la nave «Hoby» aveva compiuto un viaggio di esplorazione al nord, constatando che il ghiaccio si estendeva a nord in modo inusitato con distese d'acqua libera fino a 80.o 45' e a 67 km. dalla costa settentrionale dello Spitzbergen, grandi estensioni di banchi di ghiaccio muovevano verso terra da nord-est.

L'ex delegato Maggiulli condannato
a 5 anni e 10 mesi di reclusione

BOLOGNA, 18

Stasera, a ora tarda, è terminato il processo contro l'ex delegato Maggiulli. Il processo si è chiuso con un verdetto di piena riconferma di quello che fu già il verdetto di Udine. Il Maggiulli è stato condannato a cinque anni e dieci mesi di reclusione, pena condonata per precedente amnistia, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè a una penalità di 10.000 lire alla Parte civile.

La situazione dell'Istituto per la cooperazione
Una rettifica dell'on. Scalori

ROMA, 19

L'on. Ugo Scalori ha diretto la seguente lettera alla *Tribuna*:

«Come presidente dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione non credo opportuno iniziare polemiche su quanto ha pubblicato la *Tribuna* sabato sera, ritenendo che qualunque polemica riesca sempre nociva ad un istituto di credito. Ma poichè le notizie pubblicate possono dar luogo ad apprezzamenti errati sulla situazione dell'istituto che ho l'onore di presiedere, io, tralasciando di soffermarmi sui singoli particolari, sento la necessità di dichiarare: 1) che la situazione dell'Istituto, lungi dall'essere peggiorata nell'ultimo biennio, si è liberata in tale periodo da incognite che la minacciavano, segnando un confortante e sicuro miglioramento, come è documentato dalle relazioni sui bilanci 1923 e 1924; 2) che l'Istituto, pur seguendo una necessaria politica di raccoglimento, di selezione della clientela e di epurazione del movimento cooperativo, continua a svolgere intensamente la sua utile azione dovunque esistano veri e propri organismi cooperativi. Tengo infine a precisare che l'esonero dell'avv. Terruzzi dalla carica di direttore generale è avvenuto per motivi che non ledono in nulla la sua correttezza personale e la sua riconosciuta capacità amministrativa. Sicuro che Ella vorrà dar posto a queste mie comunicazioni nel suo pregiato giornale, ecc.». F.to: Ugo Scalori.

L'amm. Dumesnil ricevuto dal Re

ROMA, 18

Questa mattina, dopo la cerimonia al Milite Ignoto, l'ammiraglio Dumesnil con gli ufficiali del seguito accompagnato dal comandante Joubert, addetto navale francese a Roma e dal comandante Gabetti, già addetto navale a Parigi, si è recato al Ministero della Marina. La prima visita è stata per il sottosegretario ammiraglio Sirianni.

Dopo breve colloquio, l'ammiraglio Dumesnil si è recato a far visita all'ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina e comandante in capo delle forze navali. Alla visita assisteva anche il sottocapo di Stato Maggiore della Marina, capitano di vascello Cantù. Infine l'ammiraglio Dumesnil si recò a ossequiare il gran ammiraglio duca Thaon di Revel.

Compiute queste visite, improntate tutte a cordialità, l'ammiraglio Dumesnil ha lasciato il Ministero della Marina per fare visita all'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Quindi l'ammiraglio Dumesnil è stato ricevuto in udienza dal Re. Dopo l'udienza reale, l'ammiraglio e gli altri ufficiali francesi sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dall'on. Mussolini. Successivamente l'ammiraglio Dumesnil ha visitato il maresciallo Diaz e il generale Badoglio. Alle 13, l'ambasciatore francese ha offerto una colazione a Palazzo Farnese all'ammiraglio Dumesnil e agli ufficiali francesi.

Augusto Murri indisposto
Un lavoro drammatico del figlio rappresentato a Milano

MILANO, 18

Quest'oggi proveniente da Bologna è giunto a Milano il prof. Augusto Murri, il quale veniva nella nostra città per assistere alla prima rappresentazione del dramma «In Vandea», del figlio Tullio, dato stasera al Lirico. Durante il viaggio l'illustre clinico, per la stanchezza e il caldo della giornata afosa, ha avuto qualche momento di sofferenza, tanto che, sceso dal treno, si è recato subito all'albergo, prendendovi alloggio, ma rifiutando qualsiasi soccorso medico. La notizia della lieve indisposizione, conosciuta a tarda sera negli ambienti giornalistici, ha provocato un accorrere all'albergo degli amici del Murri, le cui condizioni, a tarda ora, si mantenevano ottime.

Il lavoro di Tullio Murri, rappresentato dalla Compagnia De Sanctis davanti a un pubblico foltissimo, ha avuto applausi a ogni atto, accompagnati però da qualche contrasto.

La Camera accorda al Governo i pieni poteri
per l'esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno

ROMA, 18

Quando alle 16 il Presidente on. CASERTANO apre la seduta, sono presenti nell'aula circa 200 deputati. Abbastanza affollate le tribune del pubblico. Al banco del Governo siedono gli on. Mussolini, Federzoni, Ciano, Giuriati e qualche sottosegretario.

L'on. Dudan e gli accordi con la Jugoslavia

Sul processo verbale ha la parola l'on. DUDAN. Sciogliendo una riserva fatta nell'ultima seduta circa l'approvazione senza discussione del disegno di legge concernente l'accordo fra l'Italia e il Regno S. H. S. per Fiume, crede necessario mettere in rilievo la grande importanza politica di quell'atto, che ha consacrato l'annessione all'Italia di una città che sofferse eroicamente per il suo ardente patriottismo. Invia alla città di Fiume il riverente saluto della Camera, e come dalmata esprime il sentimento di gratitudine di quelle popolazioni al primo e più ardente fautore di questa annessione: a Benito Mussolini. Riterrebbe indispensabile che nel fare il bilancio di quest'ultimo trattato internazionale si precisassero le responsabilità di coloro che ancora si atteggiano a grandi uomini politici, e tentano nefasti ritorni, mentre essi potrebbero essere posti sotto accusa per tradimento alla Patria. (*Approvazioni*). Ricorda quale uno dei fatti più gravi della politica di questi uomini, la lettera segreta dell'allora ministro degli Esteri on. Sforza, che documenta la rinuncia illegale ed incostituzionale fatta a favore della Jugoslavia di una parte del territorio del libero Stato di Fiume. E' convinto che se l'Italia avesse allora ricorso alla Società delle Nazioni, questa avrebbe sanzionato il diritto dell'Italia all'annessione integrale della città di Fiume. Non poteva quindi mancare nel Parlamento una voce di fiera protesta contro questa assurda mutilazione della città di Fiume, contraria ai diritti della Patria. (*Applausi*).

Così pure la cessione alla Jugoslavia dell'istituto di San Girolamo degli Illirici fu conseguenza di un accordo segreto stipulato col Vaticano dall'on. Rodinò, allora ministro della Giustizia. Ora l'immenso patrimonio di questo istituto comprende parecchi importanti stabili situati in uno dei quartieri più centrali di Roma, e contiene anche insigni opere d'arte, che testimoniano lo spirito di italianità che sempre ha pervaso quella istituzione. Inoltre, questo istituto, che prima era laico e per i soli dalmati, oggi è diventato ecclesiastico e a beneficio soltanto dei serbi, croati e sloveni. Illustra con ricordi e documenti storici la protezione che sempre esercitò in passato su quell'istituto la Repubblica di Venezia. Lamenta che nel trattato con tale cessione si concedano anche speciali diritti, per fornire di borse di studio, soltanto a cittadini di nazionalità slava nelle diocesi di Trieste, Parenzo e Trento, creando così nel Regno una categoria di cittadini privilegiati e ledendo la sovranità stessa dello Stato. Del resto, anche altre disposizioni del trattato ledono i diritti degli italiani in Dalmazia specie nel campo dei diritti patrimoniali e nei regolamenti di navigazione; e tutto ciò dimostra l'assoluta incomprensione dello spirito di italianità da parte di coloro che in passato conclusero quei trattati, e la grave responsabilità politica che si sono assunti.

Concludendo, mentre si duole dell'avvenuta inscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge e relativa approvazione, e riaffermando la sua entusiastica approvazione soltanto di quella parte che riguarda l'annessione della città di Fiume, dichiara per tutto il resto il suo pensiero nettamente contrario al disegno di legge stesso. (*Approvazioni*).

Una manifestazione per De Pinedo

BAISTROCCHI, sicuro di interpretare il sentimento di tutta la Camera, propone che sia inviato all'eroico aviatore comandante De Pinedo un saluto di ammirazione beneaugurante. (*Vivi applausi*). Egli, dopo una silenziosa preparazione, attraverso oceani e continenti raggiungeva l'8 giugno Melbourne, dopo aver superato difficoltà enormi; testimonianza di quel che possa la nostra gioventù che sui campi di battaglia ha temprato il corpo e lo spirito. Il saluto della Camera sia per il comandante De Pinedo il più ambito premio ed incitamento alla grande fatica del suo «raid», la cui riuscita è il miglior auspicio per il grande avvenire della nostra aviazione affidata alle mani possenti del Presidente del Consiglio. (*Vivissimi applausi*).

Il PRESIDENTE si associa, rilevando come il comandante De Pinedo sia l'espressione della più alta forza spirituale della nostra stirpe, che tutto può osare e tutto può conseguire. Sarà lieto di trasmettere all'eroico navigatore dell'aria il fervido plauso e l'augurale saluto della Camera. (*Applausi*).

MUSSOLINI si associa in nome del Governo.

Il PRESIDENTE comunica poi che il ministro degli Esteri ha informato che in occasione dello svolgimento di una interpellanza speciale alla Camera dei deputati di Romania, l'on. prof. Jorga ha alluso alla fausta ricorrenza della celebrazione del 25.o anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re, dando luogo ad una dimostrazione di simpatia da parte della Camera stessa verso il nostro augusto Sovrano e l'Italia. All'interpellante si è associato il ministro degli Esteri on. Duca, che ha dichiarato che il Governo romeno si associa cordialmente alla manifestazione del popolo romeno in onore di S. M. il Re d'Italia. La Camera italiana, sensibile alla manifestazione dei colleghi della Camera romena, esprime ad essi i più vivi ringraziamenti.

MADIA invia un saluto di rimpianto alla memoria dell'ex deputato Alfonso Lucifero, ricordando le alte doti di mente e di cuore e la grande attività spiegata nella vita pubblica a favore soprattutto della natia Calabria. Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natia di Cotrone. (*Approvazioni*).

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge relativo all'organizzazione degli uffici per l'esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Il primo oratore, JUNG, si compiace che il Governo abbia saputo intendere nella sua vera essenza il problema meridionale, presentando un disegno di legge che, per i criteri a cui si ispira e per i mezzi messi a disposizione, dà sicuro affidamento che esso sarà finalmente avviato sulla via della soluzione. Plaude al concetto informatore del disegno di legge, di attribuire a uffici decentrati molti poteri deliberativi oggi disseminati nelle varie branche dell'amministrazione centrale. E' convinto che ciò varrà a eliminare dannosi ritardi e intralci, e appunto per questo non consente nel rilievo della Commissione circa l'opportunità di sottoporre i progetti, sia pure di maggiore importanza, dei Comitati tecnici locali, all'approvazione del Consiglio superiore. Nei riguardi dei mezzi finanziari, afferma che il bilancio statale ha l'elasticità necessaria per poter risolvere a fondo il problema meridionale, quando a ciò si provveda con la necessaria progressività e coordinazione nella esecuzione delle varie opere. Conclude rivolgendo un fervido ringraziamento al Governo, che ha dimostrato di rendersi conto dell'importanza della valorizzazione del Mezzogiorno, apprestando le necessarie provvidenze. (*Applausi*).

ABISSO esprime il suo plauso al Governo, per avere compreso la vera portata del complesso problema del Mezzogiorno. Esso è sempre stato soprattutto un problema di esecuzione e se è rimasto insoluto per vari decenni, ciò fu dovuto specialmente alla deficenza del personale addetto alla preparazione dei progetti ed all'esecuzione dei lavori ed ai ritardi ed agli intralci derivanti dalla mancanza di coesione degli organi preposti all'esecuzione delle opere. L'istituzione di uffici decentrati, forniti di larga autonomia tecnica e di deliberazione nelle varie circoscrizioni, eliminerà gli intralci e i ritardi e, quindi, avvierà veramente il problema alla sua soluzione. Ricorda in particolare la grande importanza che il problema degli acquedotti ha in Sicilia. Fa voti che gli uffici decentrati provvedano con imparzialità di criterio nella scelta delle opere da eseguire.

SALERNO, si augura che le odierne provvidenze, superando ogni impaccio burocratico, giovino a risolvere radicalmente tutti i problemi. Segnala in particolare le condizioni dei paesi terremotati e afferma la necessità di dare esecuzione ai piani regolatori, di costruire case popolari e di provvedere alla costruzione delle case distrutte. Quanto alle cause dell'attuale stato di inferiorità del Mezzogiorno, in questa materia, ritiene che la principale di esse risieda nella cattiva politica dei precedenti Governi. Oggi il Mezzogiorno ha fiducia che il Governo fascista saprà, invece, portare a compimento la sua rigenerazione. Circa la parte finanziaria, rileva che la parola chiara e precisa del Presidente del Consiglio costituisce il più valevole impegno, ma vorrebbe ad ogni modo che lo stanziamento fosse indicato in modo concreto e tangibile. Afferma a tale proposito la necessità che la Cassa Depositi e Prestiti sia più larga di credito verso il Mezzogiorno. Conclude, esprimendo la ferma fiducia che questo disegno di legge varrà finalmente ad iniziare la rinascita del Mezzogiorno. (*Applausi*).

Dichiarazioni del ministro Giuriati

Ha ora la parola il ministro dei LL. PP. L'on. GIURIATI è certo che chiunque ha seguito e segue l'opera sua, dovrà considerare il disegno di legge non come atto di opportunità politica, ma come frutto di meditato proposito e come primo passo di un migliore avvenire. Il disegno di legge viene dopo alcuni provvedimenti che egli ha già adottati per il Mezzogiorno, inviando colà i migliori funzionari e proporzionando le opere al personale, con assunzione di personale straordinario e migliorando le condizioni di carriera del personale del genio civile. Fu perciò che egli potè dichiarare al Senato che la massa di manovra per la battaglia del Mezzogiorno era pronta. E senza di essa sarebbe stato impossibile modificare la situazione creatasi per la mancanza di esecuzione delle opere verificatasi nel passato. (*Applausi*). Se non avesse in tal modo preparato il disegno di legge, esso non avrebbe potuto essere eseguito, mentre è ferma intenzione del Governo di eseguirlo con continuità di sforzo e con larghezza di visione. (*Applausi*).

Il contenuto del disegno di legge è morale ed economico: morale in quanto è obbligo del Governo di ristabilire l'equilibrio fra le varie regioni; economico in quanto la poca produttività del Mezzogiorno rende necessario acquistare all'estero molti prodotti, con danno dell'economia nazionale. Numerose sono state le leggi emanate a favore del Mezzogiorno e delle Isole nell'ultimo ventennio. Ma paragonando tutte queste disposizioni di legge ai risultati, appare quanto sia stato vano lo sforzo del legislatore. Perciò il Governo attuale, convinto che il problema vada posto su basi del tutto diverse, ha presentato un disegno di legge costituito di due soli articoli, ma che pone il problema in modo del tutto diverso da quello con cui era stato posto in passato. (*Approvazioni*). I problemi del Mezzogiorno non sono stati infatti studiati alla stregua di un'osservazione metodica e di un esame sistematico. Perciò il Governo ha ritenuto di chiedere pieni poteri, nell'intento di decentrare gli organi deliberativi, affinchè la deliberazione sia più vicina alla realtà, regione per regione, e di accentrare le varie competenze oggi disseminate nelle varie branche dell'amministrazione centrale.

Appena note le intenzioni del Governo in rapporto a questo disegno di legge, non è mancato chi ha lamentato che il Governo attentava alla unità della Patria mediante il decentramento. Ora questo decentramento è limitato ad un campo amministrativo ben determinato. Del resto non manca il precedente del Magistero delle acque. Inoltre, i nuovi organi decentrati saranno sempre alle dipendenze di un ministro che non mancherà di esercitare su di essi una attiva vigilanza. Del resto non significa affatto fare opera contro l'unità della Patria, preparare un giorno in cui non si possa più nemmeno per speculazione politica fare un confronto fra region e e regione d'Italia. (*Applausi*).

Il Governo ha chiesto i pieni poteri, perchè intende iniziare una grande opera, pienamente cosciente nella responsabilità che si assume di fronte al Paese, libero come è da ogni egoismo elettorale o campanilistico (*Applausi*). Nessun interesse particolare dovrà turbare la serenità degli studi e la libertà delle decisioni. Solo a questo patto potrà avere fecondi risultati l'atto di coraggio che oggi compie il Governo, e specialmente il ministro delle Finanze ed il Presidente del Consiglio, di cui può veramente dirsi che ogni promessa è una ferma deliberazione. (*Applausi*). Infatti, poichè è forse questa un'ora storica della Patria, gli sia consentito di dire, non per piaggeria, ma unicamente per servire la verità, che se il problema meridionale potrà essere risolto, ciò è dovuto a Benito Mussolini. (*Applausi e molte congratulazioni*).

Il progetto approvato.

Chiusa la discussione generale hanno la parola il relatore e i presentatori di ordini del giorno. Il relatore on. SARROCCHI si limita a dichiarare che la Commissione prende atto dell'accettazione da parte del ministro delle modificazioni proposte.

Fra gli ordini del giorno, ve n'è uno di CARADONNA, col quale si raccomanda al Governo di potenziare la produzione granaria nel Tavoliere delle Puglie.

Il comunista FERRARI svolge fra i rumori della Camera un ordine del giorno presentato dal suo gruppo che attribuisce al disegno di legge in discussione «un carattere preelettorale» e propone il passaggio all'ordine del giorno.

BELLONI dichiara che tutti i deputati della Lombardia gli hanno dato mandato di esprimere la loro entusiastica adesione al disegno di legge. Tale voto deve essere interpretato come affermazione solidale e fraterna che tutti i deputati settentrionali vogliono fare nei confronti del Mezzogiorno. (*Applausi*). Non è concepibile nemmeno l'idea di contrapporre il Settentrione al Mezzogiorno, mentre tutte le regioni italiane sono fraternamente congiunte nella grande unità nazionale. (*Applausi*).

Messo ai voti, il disegno di legge è infine approvato con gli emendamenti proposti dalla Commissione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli indennizzi d'espropriazione
in relazione allo sventramento di Cittavecchia

In merito al risanamento di Cittavecchia sono sorti dei dubbi da parte di parecchi proprietari di case destinate ad essere demolite circa il metodo che verrà seguito a suo tempo per la determinazione dell'indennizzo di espropria.

La relazione della Giunta municipale sul piano regolatore al proposito, si riferisce alla legge 21 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni di pubblica utilità, legge che agli art. 86-94 contiene le norme sui piani regolatori e su quelli di ampliamento degli abitati.

Vale la pena esaminare rapidamente gli articoli in discorso.

L'art. 86 stabilisce che i Comuni in cui si trova riunita una popolazione di almeno 10.000 abitanti, possono, per causa di pubblico vantaggio, determinata da attuale bisogno di provvedere alla salubrità e alle necessarie comunicazioni, fare un piano regolatore nel quale siano tracciate le linee da osservarsi nella ricostruzione di quella parte dell'abitato in cui sia da rimediare alla viziosa disposizione degli edifici, per raggiungere l'intento.

L'art. 93 dispone poi che i Comuni, per i quali sia dimostrata l'attuale necessità di estender l'abitato, possono adottare un piano regolatore di ampliamento in cui siano tracciate le norme da osservarsi nell'edificazione di nuovi edifici, per provvedere alla salubrità dell'abitato e alla più sicura, comoda e decorosa sua disposizione.

Se per l'esecuzione del piano di ampliamento il Comune deve procedere alla costruzione delle vie pubbliche, i proprietari sono obbligati a cedere il terreno necessario.

L'indennità dovuta all'espropriato per l'immobile ceduto consiste nei casi d'occupazione totale nel giusto prezzo che, a giudizio dei periti, avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di compravendita; nei casi di occupazione parziale, l'indennità consiste nella differenza tra il giusto prezzo dell'immobile avanti l'occupazione e il giusto prezzo che può avere la residua parte di esso, dopo l'occupazione. Qualora dall'esecuzione dell'opera pubblica derivi un vantaggio speciale e immediato alla parte del fondo non espropriata, questo vantaggio viene stimato e detratto dall'indennità, quale sarebbe se fosse calcolata secondo la norma precedente.

Fin qui la legge del 1865 — la quale però, nei riguardi della indennità — che è l'argomento che più interessa i proprietari — diede luogo a difficoltà di vario genere, contestazioni, giudizi, ecc., e perciò vennero invocate dal Governo norme più severe, che facilitassero la esecuzione dei piani regolatori, spece dove s'imponeva migliorare le condizioni igieniche della città. Ed ecco la ragione della legge 15 gennaio 1885 N. 2892, applicata per la prima volta per il risanamento della città di Napoli. Della legge in discorso, gli articoli più interessanti sono i seguenti, che qui trascriviamo per intero:

«Art. 12. Nessuno avrà diritto a indennità per la risoluzione di contratti di locazione cagionata dall'esecuzione della presente legge».

«Art. 13. Nel piano di cui all'art. 1, sarà determinata l'area di zone, laterali alle nuove strade, che il municipio potrà «espropriare per pubblica utilità».

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, N. 2359, per la procedura delle espropriazioni potranno essere abbreviati con ordinanza del Prefetto, da pubblicarsi a norma di legge.

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti accertati nell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa corrispondente al rispettivo anno di locazione. In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte sui terreni o sui fabbricati. I periti non dovranno, nella stima per l'indennità, tener conto dei miglioramenti e delle spese, fatti dopo la pubblicazione ufficiale del piano di risanamento».

E' chiaro dunque che al momento della espropriazione, il Comune, o chi per esso, adirà in un primo tempo alle trattative amichevoli sulla base del prezzo di stima con i singoli proprietari. Venendo meno tali trattative, la indennità viene calcolata sulla media dei fitti accertati dall'ultimo decennio, ovvero sull'imponibile agli effetti delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

Nel caso specifico è da notare che quasi tutti i fabbricati, i quali cadono sotto la linea di espropriazione sono vecchie case in condizioni tali — come ci assicura l'Ufficio tecnico — da essere dichiarate inabitabili, per cui, indipendentemente dal progettato sventramento, sarebbero destinate a essere abbattute. Onde la espropriazione per pubblica utilità rappresenta per i proprietari un vantaggio notevole anche rispetto alla misura dell'indennizzo.

La Società telefonica delle Venezie
assumerà l'esercizio il 1.o luglio p. v.

La Società telefonica delle Venezie, che ha assunto l'esercizio telefonico delle reti già appartenenti allo Stato nelle tre Venezie, nonchè quello della Società telefonica padovana pel telefono, Ditta A. e C. Calandri, Società telefonica Alto Veneto, Società telefoni Carnici, ha il Consiglio di amministrazione così composto:

Presidente: S. E. gr. cr. sen. avv. Giovanni Indri; vice-presidenti: comm. dott. Luigi Fabris, comm. cav. del Lavoro Giuseppe Lacchin, sig. Giuseppe Zanchi; consiglieri delegati: cav. ing. Cesare Calandri, comm. Uberto Cattaneo; consiglieri: cav. uff. Giuseppe Amadio, cav. avv. Giuseppe Benvenuti, on. avv. Gino Caccianiga, comm. avv. Roberto Carsana, comm. Vittorio Cini, comm. rag. Vittorio Friederichsen, gr. uff. ing. Achille Gaggia, comm. avv. Riccardo Galli, cav. rag. Paolino Jem, on. gr. cr. ing. Giacomo Miari, comm. Romeo Mion, cav. avv. Augusto Salvi, dott. Nino Tempini, cav. ing. Vittore Vittorelli, cav. ing. Guido Ermacora; sindaci effettivi: comm. rag. Mario Baldin, cav. uff. ing. Ginmaria Nonomi, rag. Carlo Forni, cav. avv. Giovanni Stoppato, cav. rag. Antonio Tamai; sindaci supplenti: cav. dott. Nino Gentilli, sig. Antonio Olivato; direttore generale: ing. Leo Dallari.

La Società ha la Sede in Venezia presso l'ex Caserma S. Salvador. Assumerà l'esercizio della zona sopraccennata col 1.o luglio corr. anno. La Società si propone di dare alle tre Venezie quel servizio telefonico che sia degno dell'avvenire e della grandezza della Patria; ed è certa d iriuscire se, soprattutto, la conforterà l'appoggio del pubblico e degli enti interessati e emercè l'opera assidua e fedele del personale tutto, sul quale la Società fa ampio assegnamento.

Ribassi ferroviari per Milano in occasione delle corse. La riunione estiva delle corse al galoppo avrà domenica la sua massima manifestazione col «Gran Premio di Milano» di mezzo milione di lire. Appunto in occasione del «Gran Premio di Milano» la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno per la durata di 10 giorni. Tali biglietti ridotti danno diritto a un eguale ribasso sul prezzo del biglietto di accesso al «peso» e al recinto C. La vidimazione delle tessere potrà esser fatta, oltre che alla Stazione centrale e agli uffici dell'Enit, anche a San Siro domenica stessa, nel chiosco eretto appositamente sul Piazzale esterno dell'Ippodromo.

La serata di recitazione di Iro M. Aurelio

Questa sera, alle ore 21, come abbiamo annunziato, l'undicenne poeta e dicitore Iro M. Aurelio, che a Fiume ormai è chiamato il «piccolo d'Annunzio», svolgerà il suo programma di dizione di poesie di Dante, Carducci, d'Annunzio e proprie, davanti a un pubblico di eccezione.

L'interesse si è acuito di giorno in giorno intorno a questo fanciullo che è un esempio unico di precocità nell'arte poetica e che conta già una ricca serie di successi sbalorditivi. Certo egli ha dominato e commosso i pubblici più diversi: da quelli dei cultori e amatori dell'arte, a quelli più varii per educazione e per gusto, dalla critica, alle rumorose ed elettriche adunate studentesche. Fra queste ultime hanno avuto larga eco alcune dizioni organizzate sotto gli auspici delle autorità scolastiche, come quelle svoltesi al Carignano di Torino, al teatro Rubini di Bergamo, all'Istituto magistrale «Carlo Tenca» di Milano, all'Istituto «Carducci» di Como, ecc.

Le più alte istituzioni d'arte e cultura lo hanno accolto e festeggiato: il Circolo d'arte e d'alta cultura di Milano, la Società amici dell'arte di Torino, la «Leonardo» di Milano, che lo insigniva del titolo di socio onorario; e le più insigni personalità del mondo letterario e artistico lo hanno avvicinato ed ammirato: d'Annunzio, Pastonchi, Zacconi, Toscanini, Ojetti, Forzano, Romagnoli, Betrone, D'Ambra, Cozzani.

In questi giorni egli è stato ricevuto, nella nostra città, dal vescovo mons. Fogar, dal sindaco sen. Pitacco, dal Viceprefetto e dal comandante del Presidio gen. Pugliese, ai quali ha offerto personalmente l'invito per la serata, accolto con squisita cortesia. L'ingresso sarà libero.

Il prodigioso artista si produsse a Trieste davanti a un gruppo di scrittori, artisti e giornalisti triestini, fra cui Silvio Benco, il quale ha trovato in lui un'intelligenza e una capacità di vibrazione spirituale veramente uniche in un fanciullo di quegli anni che s'accosti alla poesia.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana informa i soci che, per gentile concessione della Società Ginnastica, essi potranno assistere alla serata di versi che il piccolo Iro M. Aurelio darà stasera giovedì nella sala della Ginnastica.

I soci della Lega Nazionale sono invitati a partecipare al trattenimento allestito dalla Società Ginnastica Triestina stasera alle 20.30. L'ingresso è libero. I biglietti a lire 2 per i posti a sedere si possono ritirare presso la segreteria della Società Ginnastica.

Per invito della Società Ginnastica Triestina, i soci dell'Università popolare possono assistere alla serata di recitazione che Iro M. Aurelio terrà stasera nella palestra della Società Ginnastica.

Una lettera di Delcroix
alla Sezione mutilati

La sezione dei mutilati comunica ai soci che il presidente dell'Associazione, on. Carlo Delcroix, ha diretto ai mutilati d'Italia la seguente lettera:

«Cari amici, con animo pieno di commozione e di orgoglio, vi ringrazio del vostro memore pensiero, ma intendo il vostro riconoscimento rivolto all'opera mia non solo, ma anche a quella di tutti i compagni miei e vostri, che sempre con amore e spesso con sacrificio, reggono con me le sorti della nostra grande Associazione.

Tutte le assemblee, con alti e spontanei consensi, hanno dimostrato di conoscere e di apprezzare la nostra fatica di dirigenti, e io prometto per tutti che persevereremo affinchè la nostra famiglia di sacrificio ancora accresca di forza e di prestigio e possa in ogni occasione rispondere ai bisogni e alle aspirazioni comuni.

Nel fare queste promesse, non posso non constatare con legittima soddisfazione che il nostro sodalizio, per il suo contenuto ideale e per la sua attività pratica, per la saldezza dei suoi principii e per l'unione delle sue forze, si è acquistata la più alta autorità e la più viva simpatia nella Nazione, e ciò si deve non solo alla nostra passione e alla nostra fatica, ma anche e soprattutto al concorso necessario e fecondo dei dirigenti delle sezioni, che nelle provincie continuano ed estendono ogni giorno le conquiste morali e materiali della nostra famiglia.

Questa constatazione ci deve spronare tutti a proseguire per quella via che ci fu tracciata dai Congressi e che attraverso anni di lavoro e di lotta si è dimostrata sempre più rispondente allo spirito e all'interesse dell'Associazione. Questa strada noi percorreremo fino in fondo, forti del vostro consenso e paghi della nostra coscienza.

Vi saluta fraternamente il vostro: Carlo Delcroix».

Norme per il concorso magistrale

Il Provveditorato agli studi, a proposito del Concorso magistrale, comunica:

Per norma degl'interessati si comunica che non è stato fissato ancora il giorno in cui si svolgerà la prova scritta. Ogni concorrente sarà informato, con lettera raccomandata almeno 10 giorni prima degli esami. L'ordinanza ministeriale del 26 gennaio 1925 dà esaurienti chiarimenti circa lo svolgimento della prova orale: Italiano: Dimostrare di possedere nozioni sicure per diretta lettura di almeno tre classici scelti dal candidato e compresi nel periodo letterario dall'Alfieri al Pascoli. La Commissione non tralascerà le interrogazioni relative alla storia letteraria in genere. Pedagogia: Dimostrare di aver studiato i seguenti problemi: educazione nazionale e organizzazione della scuola elementare e popolare, didattica della educazione artistica. Esposizione di un'opera pedagogica di autore italiano moderno e contemporaneo. Riferire alla Commissione sopra un'opera autobiografica scelta fra quelle elencate dal Ministero. Spiegare luoghi scelti dalla Commissione in un'opera indicata dal candidato stesso, fra quelle indicate dal Ministero.

Storia: L'Italia nel regime napoleonico e nei rapporti della vita economico-sociale e dello sviluppo della coscienza nazionale. Lotta per la libertà politica, per l'indipendenza nazionale, per l'unità nei diversi momenti. L'Italia di oggi. Geografia: Dimostrare di possedere un corredo modesto ma sicuro di cognizioni geografiche sulle notevoli caratteristiche delle varie regioni italiane. Importanza speciale è attribuita alla geografia e alla storia della propria regione.

Scienze naturali e fisiche: Si consiglia la lettura di qualche opera classica di divulgazione scientifica. Matematica: Quesiti alla lavagna, entro i limiti del programma dell'Istituto magistrale. Religione: Conoscenza di testi scolastici di religione. Letteratura per l'infanzia e la giovinezza: Dimostrare di aver letti alcuni scrittori italiani e stranieri le cui opere siano ritenute adatte alla lettura dei ragazzi.

Per ogni chiarimento e consiglio, gli interessati si rivolgano agli ispettori scolastici e sono avvertiti che l'Ufficio scolastico regionale non può rispondere alle infinite richieste circa le regolarità dei documenti. Su ciò dovrà giudicare la Commissione.

La Società contro la tubercolosi premiata a Firenze. Alla Mostra didattica nazionale, tenutasi a Firenze nel marzo-aprile scorso, la Giuria della Sezione «Terre redente e invase» ha assegnato alla Società contro la tubercolosi il diploma di medaglia d'argento per la scuola all'aperto e la gestione della refezione scolastica.

Il problema degli alloggi a Trieste
e l'opera delle Commissioni arbitrali

Riceviamo sull'assillante problema della crisi delle abitazioni le seguenti considerazioni, che sottoponiamo all'attenzione delle autorità competenti:

Mentre a Trieste molti gravi problemi del dopoguerra sono stati con successo affrontati ed avviati verso la loro soluzione, perdura grave l'incertezza ed assillante il dubbio, se dopo tanti studi e tanti progetti anche la grave questione degli alloggi abbia fatto fra noi dei decisivi progressi. L'attività edilizia segna una ripresa, ma molto dovrà ancora venir fatto, non volendo adattarsi, rispetto ad altre grandi città italiane, ad una palese ed umiliante inferiorità che le circostanze in nulla giustificano. In occasione del Giubileo Sovrano molto opportunamente venne decisa la costruzione di un nuovo rione, e tutto fa ritenere che il grande progetto verrà attuato con l'occorrente larghezza di vedute e di mezzi; ma anche questo non basta.

Il Governo nazionale, alla sua salita al potere, mostrò di comprendere che il più importante, il più efficace rimedio contro tale deplorevole stato di cose consisteva nella sistematica abolizione del regime vincolistico, che, dimostratosi benefico nei primi mesi dopo l'armistizio, cominciò poi con l'ingenerare abusi deplorevoli d'ogni specie, senza d'altro canto contribuire ad un effettivo miglioramento della situazione. Si riuscì con questo palliativo a spogliare i proprietari dell'elementare diritto di chiedere una congrua rimunerazione del capitale investito e di tutelare i loro interessi, al punto da costringerli a provvedere ai bisogni altrui a scapito dei propri; ma non fu certo possibile con questo istruttivo spettacolo invogliare altri interessati a procedere a nuove costruzioni, costosissime, per subire poi la medesima sorte. Venne progettata la costituzione di un istituto nazionale di credito edilizio, ma non si approdò ad alcun risultato concreto, e si attende l'esito di un nuovo tentativo di moderare le richieste a suo tempo avanzate dal Decreto promotore ammettendo fra altro la costituzione di più istituti che possano assolvere il loro compito nelle diverse regioni invece di un solo istituto nazionale. A ragione si osservò in Senato, che nella crisi edilizia non si troverà mai una via d'uscita, se non costruendo case anzichè articoli di decreti o di leggi. Ma purtroppo, specialmente a Trieste, la gravità della situazione non accenna a diminuire.

E ciò in gran parte perchè non è stata ancora abbastaza energicamente combattuta la mentalità del dopoguerra, che in questo forse più che in ogni altro campo si è conservata pressochè inalterata. Inquilini anche non bisognosi, si rifiutano di rinunciare alla comodità di detenere abitazioni spesso sproporzionate ai loro bisogni a fitti irrisori mentre tanti altri interessati soffrono duramente della penuria degli alloggi e non sono in grado di rimediarvi nemmeno a costo di gravi sacrifici. Puressendo nota la volontà del legislatore di avviarsi verso un regime libero, la legge non può per natura di cose prevedere tutti i casi e reprimere tutti gli abusi; e deve necessariamente lasciare un vasto campo d'attività e di responsabilità alle Commissioni arbitrali, che dall'esame delle parti possono ritrarre i dati occorrenti per una equa decisione. Queste Commissioni sono quindi investite di poteri importantissimi, e le loro decisioni sono di grande portata non solo per il singolo caso, ma anche per la situazione in genere, in tutta la sua complessità. I responsi delle Commissioni vengono seguiti con la massima attenzione dai volonterosi, che attendono il momento opportuno per riprendere l'attività edilizia ancora pressochè trascurabile. Una decisione non dettata da una equa valutazione delle circostanze rappresenta quindi non solo un grave pregiudizio per le parti in causa, ma anche per la falange dei senza tetto, che esige perentoriamente solleciti, radicali provvedimenti.

Non è quindi senza un grave rincrescimento, che si osserva come le decisioni delle Commissioni arbitrali di Trieste non siano sempre ispirate alle nuove tendenze dei tempi ed alle evidenti intenzioni del legislatore. Questo stabilisce tassativamente, col R. Decreto del 4 marzo 1923 che «la proroga non può essere concessa all'inquilino quando, trattandosi di edifici costruiti o posseduti da Società per uso di abitazione dei propri dipendenti od impiegati l'inquilino non possegga tale qualità». Il R. Decreto legge del 20 ottobre 1924 n. 1621, a tutela degli inquilini con riguardo alla grande affluenza di forestieri a Roma per l'Anno Santo, determina che quando venga dal locatore offerto altro alloggio nello stesso Comune, anche meno comodo, ma ritenuto corrispondente alle esigenze dell'inquilino, il Pretore *dovrà* ordinare che lo sfratto si esegua.

Nè dell'una nè dell'altra disposizione di legge venne tenuto qualche conto in alcune recenti decisioni della Commissione arbitrale, adita da una grande Società per ottenere lo sloggio di tre inquilini. A tutti questi erano stati offerti convenienti alloggi; ad uno la scelta fra ben sette appartamenti. La Società aveva dichiarato di assumersi la spesa del trasporto, messa a posto dei mobili nel nuovo alloggio, il pagamento di eventuali buone uscite e qualora la pigione fosse maggiore nella nuova abitazione, lo abbuono della differenza per tutta la durata del regime vincolativo. Delle abitazioni in parola, l'una era indispensabile per l'allargamento degli uffici, reso necessario da un aumento di personale in seguito a nuove cointeressenze, le altre due per due funzionari della Direzione abitanti fuori di città. Il rifiuto venne motivato con l'asserzione, trattarsi di inquilini in età e sofferenti; che però preferiscono salire parecchi piani di scale all'abitare altrove, se ne fanno richiesta, ad un mezzanino!

Altre decisioni analoghe continuano a venire emanate a sette anni di distanza dall'armistizio, mentre è ormai generale la convinzione che il regime vincolistico ha creato uno stato di cose insostenibile, e che tale crisi deve venire raddolcita al più presto per evitare che assuma un'asprezza cronica e provochi malcontento sempre maggiore.

Che base possono avere i progetti di far sorgere alla periferia nuovi quartieri, e di abituare la popolazione al decentramento, quando i più efficaci strumenti di propaganda, gli organi chiamati per eccellenza a tradurre in atto questi giusti propositi, prendono una posizione nettamente negativa al riguardo? I quartieri giardino, che vanno sorgendo ovunque nelle grandi città; il rione del giubileo che verrà ad abbellire e ad ampliare Trieste non troveranno popolarità, se non quando il pubblico con un'equa pressione verrà piegato alle nuove esigenze pratiche ed igieniche dei grandi centri. Soltanto dopo vinte le prime, consuete riluttanze ad allontanarsi dal centro, si potrà largamente provvedere all'ingrandimento della città, e, in un secondo tempo, alla demolizione di molti indecorosi edifici, che nel centro di Trieste fanno ancora ben poco bella mostra di sè. Non è certo necessario soffermarsi sui benefici, che ne deriverebbero all'intera cittadinanza, offrendo occupazione anche ad un gran numero d'impiegati ed a migliaia di operai. Qualora gli organi a ciò destinati si mettessero coraggiosamente su questa via, il largo e meritato plauso da parte degli interessati verrebbe a compensarli del loro lungimirante atteggiamento.

L'assemblea del Comitato di difesa dei minorenni. Venerdì 26 giugno, alle 18.45, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato di difesa dei minorenni nella sala al N. 8, II. piano di via Alessandro Manzoni.

Per il Rione del Re

La XV lista delle oblazioni per le onoranze al Re reca ancora:

Maria Pelarini lire 7, Alessandra Butti 0.50, Giovanna Scrosoppi 0.80, Graziella Clai 0.50, Amelia Boscitti 10, C. Margon 10, N. N. 5, Anita Marussig 5, Anna Vallich 5, Lucia Germek 10, Maria Zudenigo 0.50, Enrica Scherianz 1, Laura Prelz 1, Aurelia Schillan 0.20, Anita Tomsich 1, Amneris Stefanin 0.50, Argentina Vuario 0.50, Augusta Mahuz 2, Albina Mirol 0.50, Wanda Dorigo 0.50, Argia Mauro 1, Sabina Kubel 1, Silvana Clai 0.40, Danila Moderian 2, Angela Zager 0.50, Jolanda Russar 0.50, Silvana Schelle 0.50, B. Costantin 0.50, Jolanda de Thianich 0.50, Nerina Karner 0.50, Bruno Negli 0.50, Luciano Mattazoi 0.50 Luciano Camicioli 0.50, Giusto Carra 0.60, Mario Mosè 0.50, Vittorio Ujcich 0.50, Livio Iess 0.50, Maria Papich 0.50, Basiliola Zitter 0.50, Bianca Nobile 0.50, Nerina Nobile 0.50, Adele Pascolat 0.50, Lisa Gerstenfeld 0.50, Maria Cettin 0.50, Gualtiero Sabadin 0.50, Enrico Uhl 0.50, Mario Ursich 0.50, Bruna Partenio 0.50, Vittorio Voivodich 1, Umberto Trinca 0.50, Comut 1, And. Bolle 1, Herz 2, A. Silic 1, S. Safret 1, Rumech 1, R. Grusoni 1, Fogolin 1, Czernenka 1, Gugnas 1, Carlo Pettarin 0.50, Londonio 0.50, Rusconi 0.50, Bataussi 1, Svagel 1, Vittoria Jess 1, Giustina Cuk 1, Okretic 1, Bolcic 1, Angela Safret 1, Giuseppina Dulieti 1, V. Jezy 1, Mulan 1, Brandolin 1, Paolina Colessa 1, Bisiach 2, Giovanni V. Vasel 1, Luigia Borgnolo 3, M. Cesnich 4, A. Cofer 1, Norma Agnoletto 1, C. Aquilio 1, Marchinisco 1, E. Riga 2, M. Benedenig 1, Maria Schiavoni 2, Gaspare Gallin 10, M. Bratos 2, N. N. 2, L. Zavadlal 1, Lampali 1, A. Venturini 0.50, Lonza 1, Minca 0.50, Petelin 0.50, Lain 0.50, I. Percenich 1, Antonia Cuch 1, Antonietta Senz 3, Cresig 2, Stanta 0.50, Slalupco 0.50, Desiot 1, Moilach 1, Anna Donaggio 1, Erminia Dongo 1, Maria Erlack 1, Ida Vidmar 1, Francesco Martellanz 2, Depangher 1, Carlo Jencich 0.50, Kaucich 1, Catanzaro 2, Bisiack 1, Kostelin 2, Cascon 2, A. Pellan 1, A. Pairel 1, G. Viscovic 1, T. Visintini 1, Giacomo F. Cravos 10, Oscar Bosello 10, Fed. Fuchs 5, Doro Ferfoglia 3, E. P. 2, Ernesto Russiani 5, G. Ferluga 5, Rebulla 5, M. P. 2, T. Cink 1, Bendetti 1, Rosa Bandel 2, Giacomo Bitteri 2, Daneu 2, F. Din 5, Ernesto Lozei 2, Luigia Lulech 1, G. Russian 2, Vincenza Sletizia 3, Teresa Sinigoi 1, Morved 0.20, Maria Sernovez 1, Lina Delfabbro 1, Antonio Klinez 2, Ieller 1, Suppancich 1, Iwrissevich 1, M. Bianchi 2, Prodan 1, Moretti 1, Scarlonzin 1, Luigi Spanghero 5, N. N. 2, J. Rosenbaum 3, I. Novati 2, N. N. 2, D. Cavalieri 2, A. Baldini 2, Domenico D. Giraldi 1, Scherbey 2, A. T. 2, Tarterina 1, Veccia 1, Nanut 0.50, Edmondo 1, Pina Pichich 1, Calzi 1, Bergamini 1, Rigatti 0.20, Corazza 1, Tonion 1, Spurian 2, Lucolline 2, Dapetto 2, Umberto Alessandrini 2, Pecenko 5, Loeffler & C. 1, R. Kaiaurek 2, Hronich 2, N. N. 1, N. N. 2, Rupp Ras 5, Pinhd 2, Rakos & C. 1, E. Semon 1, G. Depase 1, Hirn 1, Donda-Klampferer 4, Maria Fortuna 2, Trena 3, Godina 0.50, Carlo Tyrichter 10, Annunziata Sudich 10, Amalia Pischianz 5, Sandrina Chittero P. 5, Antonia Sigmund 5, Gina Vretz 5, Alba Benvenuti 5, Pacor 2, Edoardo Stoch 5, Emilio Pignolo 10, Maria Vecchiet 5, Pino Tonon 3, Aurelia Miclavez 2, Giuseppina Zidanich 2, Maria Artico 2, Bianca Bradossevich 3, Libera Lonza 2, Oliviero Fanino 1, Anna Posar 1, Federico Cecconi 1, Maria Sinigoi 1, Maria Dardi 1, Carla Fonda 1, Emilia Bonmassor 2, Matilde Dornica 1, Anna Jellusig 1, Gemma Macorsich 1, Gilia Memon 1, Fanny Hamensek 2.50, Lidia Sasso 2.50, Adele Predonzani 1, Vittoria Degrassi 1, Santa Bann 1, Ida Bacer 2.50, Marta Mozetig 2.50, Francesca Fragiacomo 3, Maria Luglio 3, Elisa Remez 5, Lina Covacich 2, Rosa Kohnetz 2, Carla Pichich 2, Giovanna Francich 2, Vittoria Cravos 2, Elsa Lausernich 2, Rita Lumbas 2, Giustina Bozzai 2, Matteo Kramastetta 5, Antonio Sovran 2, Giuseppe Lenardon 2, Angela Horadesky 2, Davide Vitta 2, Carpa Mauri 5, Pierina Colaussig 2, Eugenio Cattaruzza 2, Giovanni Zimarelli 2, Giuseppe Cattaruzza 2, Giovanni Star 2, Augusto Viola 2, Carlo Ranzel 2, Maria Vouk 1, Pierina Furlan 1, Amalia Laurencich 2, Gius. Lumbod 3, Erminia Zollia 1, Gigetta Wessel 2, Elda Cian 4, Anita Stoicovich 4, Maria Flego 5, Carlo Mochne 2, Aug. Ramasio 2, ing. comm. Cesare Sacerdoti 1000, rag. Giuseppe Orlando 100, rag. Rodolfo Vatovaz 50, Cristiano Goglia 50, Bradicich 10, Klausberger 10, Huszak 10, Stopper 10, Gugl. Degrassi 10, Att. de Porenta 20, E. Panizzon 10, Coguevich 10, R. Vidali 10, E. Vezzon 5, B. Leiler 5, V. Kader 5, Perlin 5, M. Mandich 10, Cippico 5, G. Karis 5, E. Dlouchy 5, A. Marcocchia 5, Cuschlan 5, Lederer 5, Pessoglia 5, Derasto 5, Ferlesch 5, Massopust 5, Coppa 5, L. S. 5, Enrico Vezzani 5, d'Este 10, Tommasini 5, Jacopich 5, Kraus 5, Bencich 5, V. Kraicu 2, Beden 5, L. Tomicich 100, E. Vertovec 5, V. Bratus 5, Menonz 5, Chiama 5, S. Cobau 20, U. Cappellani 10, Ireneo Fonda 2, Giusto Leban 5, Mario de Juriscovich 5, Udina 5, Ant. Gabersini 2, Nicolò Ponton 5, N. N. 2, Attilio Costantini 10, Andrianovich 5, dott. Riccardo Mosca 6, Cristianopulo 3, Larconelli 5, Seppich 5, Rougier 5, Albrecht 5, Grando 5, Klietsch 5, Ant. Fonda, Umberto Benvenuti 5, Mario Borghi 5, A. Bandel 5, Grimm 5, C. Pressen 5, Adolfo Rossi 5, C. Cante 5, Svatoz 2, Waniek 2, Seitz 2, Redovencovich 5, A. Degrassi 5, F. Binach 2, Sblattero 2, Vittoria Daurant 25, Vittorio Malossi 200, Letizia e Giuliana Malossi 100, Valpurga ved. Rossegger 100, avv. Fulvio Suvich 200, Natalia Suvich-Daurant 100, G. Gostischa 2, B. R. 5, M. Provini 10, L. Provini 2, Luigi Runtich 2, A. Scorz 2, Federico Morsani 2, Orlando Visintini 2, Mariano Fetter 5, Nella Jen 2, Fanny Bacichi 2, Giulia Vascotto 4, Laura Martinolich 2, G. Vouk 4 R. Cante 5, Ana Benuzzi 2, Carla Castelbolognese 3, Antonio Cerovaz 2, Olga Cegnar 4, Licia Schwarz 2, Rita Gustin 5, Laura Cofler 10, Zaruba 10, Antonio Bogatez 1, Francesco Fonda 1, Francesco Ghergich 1, Giovanni Gherghich 1, Giovanni Krall 1, Matteo Pertot 1, Simone Stokor 1, Carlo Zok 1, Jozef Besednjak 5, Rodolfo Wilhelm 1, Giuseppe Josic 1, K. A. 1, Giuseppe Pesce 1, Mario Toresella 10, dott. Virgilio Cante 30, Carlo Covacig 25, prof. Giovanni Cante 15, ing. Giorgio Delpin 10, Carlo Decarli 5, Amalia Cuglis 5.

La tassa sugli scambi di generi alimentari. Al quesito proposto dalla Camera di commercio il Ministero delle Finanze rispose che lo zucchero, il caffè, le farine, le uova, il latte, lo strutto, il burro ed altri grassi alimentari, le frutta fresche e le frutta secche, comprese le mandorle, non perdono la loro qualità caratteristica di generi alimentari quando siano destinati alla preparazione di dolci, liquori, vermouth, sciroppi, cioccolata, marmellate, canditi, pasticceria e simili.

Ciò stante per gli scambi fra commercianti ed industriali degli accennati generi alimentari destinati alla fabbricazione dei prodotti suddetti non trova applicazione l'art. 18 del decreto 5 marzo 1925, n. 258, e le fatture che vengano emesse fra commercianti per tali scambi, compresi quelli d'importazione, continueranno ad essere soggette come per il passato alla semplice tassa di bollo col massimo di lire una.

Gli esami di Stato

Per norma e conoscenza degli interessati il provveditore agli studi per la Venezia Giulia e per Zara notifica:

Il Ministero dell'Istruzione ha destinato le seguenti sedi per gli esami di Stato: Maturità classica: Trieste 1.a commissione per: Trieste, Capodistria, Fiume e Zara; Zara 2.a commissione per: Zara; Udine, commissione unica per: Udine e Gorizia. Gli esami scritti si svolgeranno in tutte le sedi predette, le prove orali solo a Trieste, a Zara e a Udine.

Maturità scientifica: Trieste e Udine, sedi di esami scritti e orali. Abilitazione tecnica: Fiume, Pola (per Pola e Rovigno), Trieste, Udine (per Udine e Gorizia), Zara (Rovigno e Gorizia saranno sedi di esami scritti).

Abilitazione magistrale: Trieste 1.a commissione per: Trieste, per Parenzo e Capodistria; Udine 2.a commissione per: Udine, per Gorizia, Gradisca, S. Pietro al Natisone, Tolmino, Sacile; Zara 3.a commissione per: Zara. Gli esami scritti avranno luogo in tutte le sedi degli Istituti indicati. Gli esami orali solamente a Trieste, Udine e Zara.

Una mostra di pittura

La prima mostra estiva del salone Michelazzi presenta al pubblico triestino un artista che forse gli era noto per qualche opera, non certo per una ricca collezione come l'attuale: è il Casciaro, uno dei maestri del paesaggio del Mezzogiorno. E' un pittore molto fine: di squisito profumo nelle note delicate onde rende le atmosfere ardenti e la felicità stanca dei paesi di sole con una lievità di pastello che si avviva di qualche sfregatura capricciosa ed inquieta, quasi insistendo sulla realtà prima di staccarsene in uno svaporare di lontananze e di cieli indefiniti. Il sentimento del paese è in lui spesso vero senso di natura, animato da un'intima fonte di poesia: e questo, al pari delle eccellenti qualità tecniche, rende tanto grati all'animo alcuni suoi paesaggi, che veramente riposano e sorridono con la loro notazione sicura e leggera. E questo si dica anche delle cose sue dipinte ad olio, dove l'interpretazione assume a volte un accento più forte: fino a quel grande quadro del «Castello d'Ischia», che è degli ultimi anni, e che alla robusta ricostruzione pittorica della roccia unisce le più belle virtù d'illuminazione della scuola meridionale.

Di questa scuola sono intorno al Casciaro aggruppati alcuni dei nomi più celebri. Se lo schizzo giovanile del Morelli è cosa futile e di povero romanticismo, i tre quadretti del Palizzi serbano ancora tutta la freschezza e la semplice fragranza proprie a questo caro pittore: specialmente lo studietto dell'asino, e quello con la figurina del soldato. Il Dalbono è limpido, gentile, allegro sul suo mare parato a festa; e tra i moderni, il quadro dell'Irolli ci dà un esempio ragguardevole di uno dei più forti «mancinisti» del Mezzogiorno. Accanto a queste pitture, il fiumano Ostrogovich si regge sempre robustamente con la bella sua tempra di colorista; mentre in un canto della sala, una blanda e serica marina ci ricorda un pittore triestino morto or sono dieci anni, che ebbe, affratellandosi col nostro Grimani, la predilezione del mare. b.

Ringraziamenti sovrani. Alla Corporazione provinciale del teatro è pervenuto il seguente telegramma: «Per incarico di S. M. il Re ringrazio sentitamente quanti erano da V. S. rappresentati nella cortese manifestazione. Generale Cittadi».

Concorso per un cartellone artistico. La Società Terme di Chianciano bandisce tra gli artisti italiani un pubblico concorso per l'esecuzione di un manifesto-réclame a colori, da servire a divulgare la conoscenza dell'«Acqua Santa» di Chianciano, rimedio per la guarigione delle malattie di fegato e del ricambio.

I concorrenti dovranno 1. rispettare la dimensione unica di 1.00 x 0.70 stabilita per i saggi di concorso, curando l'esecuzione del soggetto in modo da facilitarne la riproduzione, senza bisogno di sorveglianza dell'autore; 2. contrassegnare il bozzetto col proprio nome, cognome e indirizzo, oppure con un pseudonimo, in busta chiusa le generalità dell'autore; 3. svolgere ed interpretare in qualsiasi modo il concetto della virtù sovrana dell'«Acqua Santa» di Chianciano come rimedio specialmente per le malattie del fegato, servendosi di figurazione allegorica di carattere non volgare, ma tuttavia accessibile alla media intelligenza del pubblico; 4. far pervenire i saggi di concorso all'Associazione Artistica Internazionale in Roma (via Margutta 54) franchi di ogni spesa, entro il 30 agosto 1925.

I lavori giunti a Roma entro il termine stabilito, saranno esposti durante un periodo di quindici giorni dal 10 al 25 settembre 1925 in una pubblica mostra nell'atrio del Teatro Drammatico Nazionale e nella prima settimana di esposizione saranno giudicati da una giuria composta dei pittori Felice Carena, Adolfo De Carolis, Carlo Montani, dello scultore Ermenegildo Luppi e del prof. Giuseppe Sabatini, direttore sanitario delle Terme di Chianciano, la quale procederà a maggioranza di voti e inappellabilmente, all'assegnazione dei premi seguenti: I premio lire 12.000, II premio lire 5000, III premio lire 3000.

I premi stabiliti saranno aggiudicati, ugualmente, anche se fra i saggi presentati al concorso non se ne riscontrasse alcuno addatto, secondo gli intendimenti della Società, alla riproduzione, e il verdetto della giuria sarà reso noto prima della chiusura della mostra a mezzo dei giornali. Resta in facoltà della giuria di suddividere eventualmente solo il secondo e il terzo premio.

La mostra della scuola di via Mazzini. La mostra dei lavori del Circolo didattico di via Mazzini sarà aperta al pubblico — con ingresso libero — sabato dalle 16-18 e domenica dalle 9-12.

COMUNICATI *)

La lotta contro il cancro

nella conferenza del comm. Oliani

La presenza di un numeroso pubblico, di tutti i ceti, intervenuto ieri sera nella palestra della scuola di via Parini, per ascoltare la conferenza del comm. dott. Oliani sulla terribile malattia del cancro, ha dimostrato l'interesse, che va divulgandosi, per la lotta contro questo flagello, il più terribile, dopo la tubercolosi, come giustamente, nell'atto di presentare l'oratore, notò il cav. uff. dott. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena e presidente della Società per l'igiene, iniziatrice della conferenza.

Il comm. Oliani, sottolineando la frase del primario dott. Gusina, confermò che soccombono, nell'Europa soltanto, 300 mila individui, ogni anno, vittime di questa malattia, di cui la scienza medica non ha ancor sollevati i veli e brancola nelle induzioni. Tuttavia la lotta fu ingaggiata, auspice la Società delle Nazioni, in tutti i paesi civili e si viene estendendo, creando una coscienza di difesa, anche in Italia, dove le statistiche segnalano una mortalità di 25 mila persone per tali affezioni, cioè ogni 12 decessi, uno è causato dal cancro, mentre il rapporto della tubercolosi è di 7 a 1. A Trieste dal 1873 al 1913 nel solo nostro ospitale civico morirono 2537 persone di cancro.

L'oratore, accennando alla storia di tale malattia, ricordò che fin dai tempi di Galeno e Ippocrate, essa fu considerata tra le più insidiose, e di natura contagiosa ed ereditaria. Esperienze eroiche, fatte da medici sui loro stessi corpi, com'è il caso dei dottori Alibert e Biett, dimostrarono, inoculandosi con esito negativo il pus cancrenoso, che contagioso il cancro non è, ma che però, come constatò l'istologo Velpeau, dell'Accademia francese, le condizioni di vita, comuni dei coniugi, predispongono l'organismo a contrarre la stessa affezione. Avendo scoperto l'esistenza di una cellula nelle fungosità di natura benigna, si credette di poter trovare la definitiva causa del male, se non che, proprio nei carcinomi di natura maligna, tale cellula non fu scoperta; onde si intensificarono gli studi e la teoria più recente connette la genesi del morbo a cause di natura biologica, come fenomeno di squilibrio nel processo del ricambio organico e per la formazione di una soprastruttura di carattere degenerativo. Ma si rimane sempre nelle ipotesi e nelle induzioni: la malattia resiste a tutti i metodi curativi, tranne all'estirpazione e alla cauterizzazione, qualora esse siano fatte a tempo.

Il più delle volte, però, gli ammalati si accorgono del male quando il processo degenerativo è nella fase incurabile. E qui l'egregio conferenziere, con lucida esposizione e in forma didattica, descrisse la malattia, nelle sue varie manifestazioni, in rapporto al sistema linfatico: fece proiettare una serie di diapositive luminose, riproducenti le varie fasi della malattia, dal formarsi del primo tumore nei gangli linfatici, al propagarsi successivo del pus degenerativo attraverso i vasi stessi e al formarsi d'altri tumori, taluni dei quali, i maligni, di natura microscopica, capaci di causare lenti processi tossici e le più vaste degenerazioni, anche lontano dal focolare originario e in sedi inaccessibili all'atto operatorio.

Fatto così un quadro importantissimo, il comm. Oliani trattò l'argomento dal punto di vista sociale, ricordò l'opera che si sta svolgendo in America, dove il Governo bandì la settimana del cancro, durante la quale i giornali e ogni mezzo di pubblicità sono riservati alla propaganda per la lotta contro il flagello, il quale purtroppo va prendendo sempre maggior diffusione; ricordò quanto si fa in Germania, in Inghilterra, in Francia, e nel Belgio, paesi nei quali si applicano i sistemi curativi modernissimi, in appositi ospedali; esaltò la crociata che sta iniziando la Lega delle Nazioni in tutti i paesi civili; accennò ai risultati del recente congresso di Vienna in tale materia, ove si escluse l'efficacia dell'applicazione di cura profonda dei raggi Roentgen e fu sostenuto il metodo operativo. Il conferenziere in fine, messo in rilievo quanto si sta facendo di lodevole in Italia, concluse ribadendo il concetto che si debba creare una coscienza nella popolazione contro questo morbo, richiamando l'attenzione sul fatto che ogni indugio a denunciare la malattia ai medici mette questi missionari della scienza nell'inutilità dell'intervento operativo, e ammonendo che fa più strage in un anno il cancro che una guerra.

L'oratore, alla fine della sua interessante conferenza fu applaudito dal numeroso uditorio e ricevette le congratulazioni di molti dei presenti, tra cui gli assessori Sepilli e Costanzo.

La "Cassa soccorso,"

del Sindacato tramvieri fascisti

Il Sindacato tramvieri fascisti ci invia la seguente relazione dell'ultima seduta del Direttorio:

Nella riunione di ieri sera il Direttorio del Sindacato, dopo intesa la relazione del segretario Bidoli e del signor Perach sui lavori svolti dai delegati delle sezioni delle tre Venezie al Congresso di Padova, passò a riesaminare la dibattutissima questione della «Cassa soccorso».

Pur tenendo presente quanto il segretario dell'organizzazione riferì in merito al colloquio avuto, assieme ai rappresentanti del partito e della Cassa ammalati con il sottosegretario on. Banelli, sul tema delle assicurazioni di malattia, venne deliberato di perseverare nella linea di condotta già stabilita e ampiamente illustrata.

Venne quindi ampiamente esaminata la situazione del personale avventizio e, riferendosi alle disposizioni e dichiarazioni avute al Congresso di Padova dai rappresentanti delle organizzazioni centrali di Roma, fu decisa una nuova linea di condotta, che dolorosamente porterà a un inasprimento di rapporti tra la nostra organizzazione e il Consiglio d'amministrazione delle tramvie municipali, qualora da parte delle stesse non si riconosca quanto il buon diritto degli organizzati reclama.

Venne pure studiata la complicata questione dei turni di servizio e fu dato incarico a una speciale commissione di studiarne dettagliatamente il complesso e di formulare al Direttorio, entro brevissimo volger di tempo, alcune proposte di modifica. Si decise inoltre di sollecitare un abboccamento con la commissione del personale, per definire la forma di applicazione del patto nazionale.

Infine furono deliberati alcuni provvedimenti urgenti perchè sia limitata la propaganda sovversiva e nel contempo fu deciso di accentuare l'attività sindacale, specialmente per quanto riguarda dimostrazioni esterne. In proposito vennero stabilite delle radunate per la prossima settimana.

La costituzione del patronato scolastico di Barcola. In un'aula della scuola di Barcola si tenne ieri, dinanzi a numeroso pubblico una riunione per la costituzione del patronato scolastico di quella località. Dopo aver letto le adesioni di parecchi genitori di scolari e di personalità che scusarono la loro assenza, il direttore didattico cav. Mario Todeschini spiegò, con chiara e convincente parola, lo scopo della istituzione, insistendo sulla necessità di affiatamento fra scuola e famiglia.

Aperta la discussione, il sig. Giacomelli ebbe parole di lode e di fiducia per la bella iniziativa, concludendo col presentare una lista di nomi del Direttorio, che fu acclamata all'unanimità. Risultarono eletti i signori: cav. Mario Todeschini, presidente; dott. Virgilio Anasipoli, vicepresidente; Umberto Giacomuzzi, segretario; ing. Rodolfo Demai, cassiere; Anastasio Dessilla, dott. Umberto Guastalla, Francesco Jasbitz, Maria Humplik, Carmela Manzini, ing. Alessandro Marzini, don Luigi Salvadori, Ermanno Sadee, Ferdinando Starz, patroni; Vitaliano Contento e Maria Pogorelez, fiduciari.

Un nuovo poeta vernacolo

La piccola letteratura del dialetto nostrano si è arricchita di un libriccino di versi. Il libriccino esce in aspetto grazioso dallo stabilimento Livio Corsi di Monfalcone; ma non per questo il poeta ha molte pretese, e si contenta di chiamarlo modestamente: «Musa in fameia». Ha i suoi vantaggi questa modestia, perchè scorrendo i versi del signor Probo Mussert, se in verità vi si trovano molte cose di respiro casalingo, come auguri alla moglie per l'onomastico, sermoncini ai figliuoli, e perfino qualche ricetta di cucina in discorso rimato, si incontrano però anche talune cose gentili e sfarfallanti che hanno tutto il diritto di pigliare il volo e d'essere presentate al pubblico con certezza di piacergli e di dilettarlo.

La poesia del signor Mussert, sia italiana, sia dialettale, ha semplici schemi e rifugge le ricercatezze; ma il poeta è spesso in vena e dice il fatto suo con molto brio. Lo troviamo per esempio a spiattellare in viso a certo «sior Dario» la santa verità che poco giova agli uomini di cinquant'anni il fare gli arditi con le ragazze:

al pelo bianco
o brizolado
da le putele
el vien scartado.

Però... Ecco: ogni regola ha le sue eccezioni; il «sior Dario» farà bene in generale a dimenticarsi di avere le mani lunghe, e a contentarsi della morigerata contemplazione; ma qualora, con una certa prudenza tastando terreno, si accorga che c'è il caso di smascherare le sue batterie, evvia, faccia fuoco con tutti i suoi cinquant'anni. Questione, insomma, di prudenza e di misura.

Si possono, come si vede, accettare senza cipiglio i consigli di questo poeta indulgente. Anche per le donne che, cedendo alla forza irresistibile della moda, hanno voluto tagliarsi i capelli, e sulle quali si sfoga oggi la saccenteria brontolona di tutto il mondo, il poeta di buona pasta trova un'assoluzione nel suo conciliante cervello:

No ste perderve in ste picoleze
far un caus perchè adesso xe moda
che le done se taji le dreze!
I chinesi, anche lori, la coda
I xe drio de taiarsela adesso,
perchè i vol caminar col progresso.

Co voialtri vedè una signora
cola testa coverta de rizi,
quei cavei che ve incanta e inamora
no pensè che i pol essere pustizi.
Mi, piutosto che roba artefada
preferisso una testa pelada.

Ognuno ha il modo suo d'essere galante: e ci penseranno le signore a ringraziare il poeta. A noi basta notare che così quetamente, facendo la gatta morta, il suo spirito arriva a qualche buona scoccata, e che ai suoi versi non manca l'arte di camminar bene. Lepido com'è, e sempre di buonumore, egli sa anche rimpolpettare una freddura, un aneddoto, non sempre nuovissimi, in modo da rinnovarli col proprio garbo; e lo sentite volentieri verseggiarvi questo bel tiro faceto:

Burlini incontra a Zaule, giorni fa,
un brum svodo, direto per zità:
— Sè libero? — al brumista el ghe domanda —
— Sior sì — st'altro, fermando, — la comanda?
e Burlini lassandolo impiantà:
— Beato vu!... Viva la libertà!

Chiuso il libro, si ha un po' di gratitudine per l'uomo amabile che si diverte a scrivere e che riesce spesso a divertire il lettore. Credete pure che oggi non è molto frequente. «La «Musa in fameia» ha quello che non hanno molte muse in ghingherli avvezze ad andare per il mondo.

I doni per il concorso ginnastico della Lega Nazionale. Una prima lista delle personalità, associazioni ed enti che, in seguito all'appello della Lega Nazionale hanno inviato loro doni per il Concorso fra i ricreatori cittadini indetto dall'Associazione, fu pubblicata in uno dei giorni scorsi. Ne facciamo seguire una seconda, comprendente gli ulteriori doni finora pervenuti alla Direzione. Dal Ministero della Pubblica Istruzione, una grande medaglia d'argento; dal Municipio di Trieste, una coppa d'argento; dal sindaco sen. Pitacco, una coppa d'argento; dal gr. uff. Carlo Banelli, una statuetta di bronzo; dal signor Menotti Morpurgo, una statuetta di bronzo reggente una coppa d'argento dorato con custodia; dai membri del Consiglio direttivo della Lega Nazionale una grande coppa d'argento; dal Comitato signore della Lega Nazionale, una targa d'argento; dal Circolo impiegati bancari, una medaglia d'argento; dalla Società ginnastica triestina, una coppa d'argento.

Tutti i doni sono esposti nella vetrina del negozio Giovanni Comel, in Piazza della Borsa. Unitamente vi si trova esposta anche la nuova bandiera della Lega Nazionale, che verrà inaugurata domenica, nel campo della Caserma Oberdan, in occasione del saggio finale del Concorso. La bandiera sarà consegnata dalla donatrice signora Clori Pitteri al vicepresidente della Lega senatore Pitacco.

Il tempaccio di questa notte

Strade e abitazioni allagate — Intonachi e muri caduti — Laboriosa attività dei vigili

L'estate si annuncia anche quest'anno poco lietamente, giacchè, dopo qualche giornata di sole, il cielo si fa tetro e frequenti improvvisi acquazzoni recano poca frescura e molta acqua. Il temporale scatenatosi ieri sera è stato però uno di quelli che si desiderano poco, data la loro veemenza e i danni che recano.

Durante tutto il giorno il cielo annuvolato e l'aria afosa facevano prevedere il maltempo. Di prima sera, lampi continui squarciarono il cielo illuminandolo, tratto tratto, sinistramente. Sembrava che la pioggia dovesse venir giù copiosa già verso le 20, mentre invece le prime gocce cominciarono a cadere qualche minuto prima delle 22.

Le vie allagate

In pochi istanti la pioggia cadde a rovesci, seguita da tempesta, che durò per una diecina di minuti. In breve le vie si spopolarono di passanti, che cercarono rifugio negli atri delle case e in ogni angolo che potesse in qualche modo offrire un rifugio. Ai posteggi, dopo pochi minuti, non si trovarono più nè autotassametri nè vetture.

Ma il più grave fu quando la pioggia, cadendo sempre più irruente, allagò alcune vie e piazze, in modo da ostacolare il passaggio. In certi punti l'acqua raggiunse un'altezza preoccupante, minacciando di penetrare dappertutto; piazza Unità fu in breve ridotta a un piccolo lago e nella via S. Sebastiano e nelle vie adiacenti fu impossibile, per qualche tempo, il transito. Dappertutto, però, si può dire che l'acqua creò delle pozze e dei rigagnoli.

Più grave fu in molte case, ove l'acqua, sgocciolando per le fessure dei muri, bagnò persone e masserizie, costringendo qualcuno già a letto ad alzarsi per ripararsi un po'. Varie furono le scenette, anche piccanti, che si svolsero qua e là. In una via una signorina... bianco-vestita, dovette affidarsi alle robuste braccia d'un gentile cavaliere, e lasciarsi trasportare dall'altro lato della strada, ove l'atrio d'una casa ancora aperta le offrì un momentaneo rifugio. A un giovane toccò qualcosa di peggio: nell'attraversare correndo piazza Garibaldi, sdrucciolò e andò a finire lungo disteso in una pozzanghera, dalla quale uscì in pietose condizioni. Fortunatamente non si fece alcun male, percui, riuscito a trovare una vettura, rincasò.

L'acqua nelle case

Più gravi furono le conseguenze della pioggia in alcune abitazioni, ove fu necessario l'intervento dei vigili. Poco dopo le 22 dovettero accorrere in piazza Ponterosso N. 2, in una casa in cui si sta lavorando per aggiungerle un piano. Dal tetto semiscoperto, in seguito ai lavori, l'acqua cominciò a scendere nelle abitazioni, allagandole in breve e danneggiando così molti mobili. I danni furono più gravi negli uffici della ditta Singer e in quelli della Banca triestina di credito e risparmio, che ha sede al secondo piano della stessa casa. I vigili, ch'erano al comando del brigadiere Person, cercarono di coprire il tetto alla meglio, e poi di liberare i vari locali dall'acqua. Dopo qualche tempo riuscirono in parte nell'intento, scongiurando ogni ulteriore pericolo.

Più lunga fu invece l'opera svolta nella casa d'angolo di androna dei Falchi, ove l'acqua raggiunse un metro d'altezza. In breve allagò le abitazioni del pianterreno, tanto da raggiungere, in certi ambienti 90 centimetri d'altezza e danneggiare grandemente i mobili degli inquilini.

Qui le cose si misero male, tanto che i più cercarono di porre in salvo quanta roba poterono per sottrarla all'acqua. Avvennero anche scene di panico fra le donne e i bambini. Intervenuti i vigili con il vicebrigadiere Castro, fu aperta una botola dell'androna, e l'acqua cominciò a ritirarsi lentamente.

Meno facile fu il lavoro nelle abitazioni, tanto che fu necessario richiedere l'invio dell'autopompa. Accorso anche il tenente Uxa, fu messa in azione una pompa, che aspirò l'acqua ed eliminò così ogni pericolo.

Nell'abitazione di Emilia Bruch, al N. 1 dell'androna, furono aspirati ben cinque metri cubi d'acqua.

In questa casa si svolse anche una scena pietosa, perchè i figli della Bruch, una povera donna, piangevano disperatamente. L'acqua oltre che entrare dalla finestra, scendeva anche dal soffitto.

Gravemente danneggiate furono particolarmente due abitazioni dello stabile N. 3.

Esaurito il loro compito in quell'androna, i vigili furono richiesti in via Rigutti n. 17, ove l'acqua era penetrata in un vasto magazzino adibito a deposito di materiali di vario genere. Anche qui furono aspirati cinque metri cubi d'acqua. Da ultimo si recarono in via Torre Bianca n. 4, ove al secondo piano era stato allagato uno stanzino da bagno. Qui il lavoro fu eseguito in breve, e quindi i vigili poterono far ritorno all'appostamento, dopo più di tre ore di lavoro.

Più tardi, poco dopo l'una, una telefonata chiedeva l'intervento dei vigili per l'invio di una squadra di soccorso in androna del Macello n. 1. Poco dopo con l'autopompa fu sul posto la squadra, da poco rientrata, la quale al comando di un sottufficiale, dovette prestare l'opera sua nell'interno di una pistoria, che in seguito all'acquazzone era stata completamente allagata. Posta immediatamente in azione l'autopompa, dopo circa un'ora di lavoro, la squadra, prosciugato il negozio, potè rientrare in caserma.

I cornicio, i pezzi di muro, i soffitti crollati in molte contrade e in molte case non troppo solide sono numerosi.

I bravi vigili furono chiamati in molti punti della città, più per l'impressione della gente spaurita che per l'esistenza di una vera necessità. In questi casi limitavano l'opera loro a poche parole tranquillanti e alla preghiera di non distrarli da punti dove possono essere più utili.

La pioggia, cessata di cadere a catinelle verso le 24, continua a venir giù ancora a tarda ora.

I funerali di Oscar Grilz avranno luogo oggi

Come abbiamo pubblicato, l'altra notte cessò di vivere all'Ospedale Regina Elena, l'elettricista Oscar Grilz, di 25 anni, caduto sabato mattina dalla scala di un «camion», mentre stava riparando un guasto della linea aerea d'illuminazione. La salma del giovane operaio, il quale nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, fu composta nella cappella mortuaria del pio luogo e di là muoveranno, oggi alle 16, i funerali, ai quali parteciperanno i compagni dell'estinto che di lui s'interessarono con affetto durante i giorni della straziante agonia.

L'oro rubato a Postumia. Certo Matteo Risa fu tratto in arresto quattro giorni or sono, dagli agenti del Commissariato compartimentale, sul treno Postumia-Trieste, perchè trovato in possesso di 750 lire e di oggetti d'oro di cui non seppe giustificare la provenienza. Avviate indagini, gli agenti scoprirono che quanto sequestrato al Risa proveniva da un furto commesso a Postumia in danno di certo Matteo Covach.

Getta le sue gioie dalla finestra. Colta da squilibrio mentale, la signora Maria S., abitante in via Romagna n. 2, terzo piano, ieri alle 14.30 prese i suoi gioielli e cominciò a gettarli dalla finestra. Intervenuti i famigliari e il vigile urbano n. 147, la povera signora fu alquanto calmata e poi trasportata al Frenocomio.

Parziale scarcerazione degli arrestati per l'affare del «Quinto». In questi giorni l'autorità giudiziaria, che continua tutt'ora le indagini per stabilire le responsabilità dei vari arrestati per l'affare del piroscafo «Quinto», ha rimesso in libertà provvisoria uno degli armatori, Antonio Kribar, e dieci uomini dell'equipaggio, mentre ha trattenuto il Boier.

Come si borseggia il prossimo

Di un borseggio alquanto curioso è rimasta vittima l'altra sera alle 19.30, la signora Alice Braunstädter, di 68 anni, da Londra, alloggiata all'Hotel Vanoli. Curvatasi in Corso Vittorio Emanuele III per aggiustarsi l'abito, si sentì urtata a un tratto da una signora vestita elegantemente, che poi a sua volta si chinò quasi per aiutarla. Poco dopo, proseguita la sua strada, la signora si accorse che le mancava la borsetta con dentro dieci lire sterline, dieci scellini, e alcuni marchi, per un valore complessivo di 1600 lire.

Ormai alla Braunstädter non restò che denunciare il borseggio in Questura, ove fece il racconto riportato più sopra.

Rivendite di generi di privativa in concorso. L'Intendenza di Finanza comunica che, essendo rimasto infruttuoso il primo incanto, per la rivendita di generi di privativa N. 92 di S. Giacomo in Monte N. 22, questo sarà ripetuto, in una sala dell'Intendenza stessa, il 20 luglio prossimo alle 9.

L'arresto di un ex vigilato speciale per il furto in casa Grulich. Giorni sono abbiamo dato notizia del furto commesso domenica mattina nell'abitazione del signor Carlo Grulich, in via Molin grande N. 9, ove ladri ignoti scassinarono una cassaforte e rubarono 4000 lire. Iniziate le indagini subito dopo la denunzia, gli agenti, servendosi dei connotati forniti da un ragazzo abitante nello stabile ove avvenne il furto, arrestarono ieri mattina l'ex vigilato speciale Emilio Travan, di 21 anni, abitante in via Valdirivo. L'arrestato si mantiene negativo, nonostante gravi indizi a suo carico. Inoltre in casa sua furono sequestrate delle banconote che il Travan assicura essere sue. Dato che dopo il furto furono rilevate sulla cassaforte scassinata delle impronte digitali, che si ritengono essere dei ladri, si procederà ora all'esame e al confronto.

La caduta di un vecchio ubriaco

Indecente gazzarra di giovinastri

A proposito del vecchio Giuseppe Rizzotti, trovato in via Parini per terra, ubriaco e ferito gravemente al capo, riceviamo dal maestro Edo Tautscher la seguente lettera, che crediamo utile pubblicare:

«Leggo nel *Piccolo* di stamane la notizia sulla «disgraziata sbornia» del vecchio Giuseppe Rizzotti. Le cose — se non mi appongo male — non devono essere andate così liscie come sono sembrate alle autorità e alla cronaca.

Abito al N. 20 di via Ugo Foscolo e, per mia disgrazia, sono spesso spettatore e vittima delle gazzarre notturne che infieriscono sulle camminate della scuola «Parini». L'altra notte appunto, verso il tocco, fui svegliato da uno schiamazzo più forte del solito, che un'orda di rozzi giovinastri andava facendo intorno a un povero vecchio che, sbronzato per bene e mal reggentesi sulle gambe, si teneva aggrappato al primo albero della via Manzoni. Il poveretto era fuor d'ogni lume: irritato dai gesti, dalle parole sconce e dai colpi che or l'uno or l'altro di quei gentiluomini gli lasciavano andare, urlava «farabuti» e invocava «guardie» con quanto fiato gli restava in canna. Io stesso, stanco di quello spettacolo disgustoso, rimbrottai quella canaglia; e, sia per i miei secchi epiteti o sia per l'acqua piovuta da una finestra della casa N. 15, quegli egregi mascalzoni si spostarono e tirarono il vecchio fino all'angolo della via Parini. Lì, la scena fu anche peggiore: il vecchio, lasciato solo, cercò brancolando un sostegno e finì con lo sbatacchiarsi la testa nel muro della casa d'angolo, dal lato della via Foscolo; rimase per qualche minuto fermo e rintontito, emettendo appena sordi lamenti; poi, ridestato dal chiasso tosto ripreso, scosso dalle burle e dagli urti de' suoi persecutori, ricominciò a urlare e a chieder «guardie»; e quelli ad aumentare le loro prodezze.

Solo in casa e senza chiavi, non potei scendere. Me ne ritornai a letto, donde seguii, con l'udito, il frastuono lontano. A un certo punto, ogni rumore cessò, improvviso, come per incanto. Meravigliato ora del troppo subito silenzio, mi riaffacciai; ma non vidi più alcuno, nè intesi più neppure uno zittio.

Codesta spett. Redazione farà opera veramente buona a riprendere l'utile campagna contro gli schiamazzatori notturni, che l'anno scorso ebbe insperati effetti; e farà bene lamentare che, per chiamar che si faccia «guardie, aiuto», di tutori dell'ordine, la notte, non se ne vedono punti. E d questa sua voce gliene saprà grado assai la cittadinanza tutta».

Aggiungiamo per conto nostro che incidenti disgustosi del genere di quelli segnalati dal maestro Tautscher si verificarono l'altra notte, verso le 1.30, in piazza Unità. Le grida di aiuto di un disgraziato, capitato non sappiamo per quali motivi sotto le mani di un energumeno, rimasero senza... risposta. Fortuna volle che un giovinotto di coraggio affrontasse l'aggressore, riuscendo a liberare il malcapitato dalla tempesta di pugni che gli veniva addosso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Sivitz, di 36 anni, abitante presso la Spremitura di Zaule, per escoriazioni alla mano sinistra; Giordano Dallisam, di 18 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, per ferita all'occipite; Pina Miot, di 7 anni, abitante in via Ponziana N. 235, per puntura di chiodo al piede sinistro; Renato Sagda, di 5 anni, abitante in via Segantini N. 1, per ferita alla fronte; Rodolfo Metlica, di 12 anni, abitante in via Media N. 42, per ferita alla regione zigomatica sinistra; Milan Disnaver, di 6 anni, abitante a Barcola-Bovedo, per ferita alla regione parietale sinistra; Edoardo Bronzin, di 13 anni, abitante in via dei Cunicoli N. 9, per ferita alla regione zigomatica sinistra; Bruno Signoretti, di 5 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, per ematoma alla fronte; Pietro Bordin, di 44 anni, abitante in androna dell'Olio N. 3, per ferita al dorso della mano sinistra; Pietro Brascovich, di 16 anni, abitante in via Boccaccio N. 16, per ferita all'anulare sinistro; Francesca Zora, di 29 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 150, per escoriazioni al braccio destro; Nicolò Costauro, di 30 anni, abitante a Longera N. 170, per contusione al parietale destro; Martino Podbersig, di 45 anni, abitante in via Torricelli N. 10, per contusioni al dorso del piede destro; Marino Brumat, di 15 anni, abitante in via Montorsino N. 13, per contusioni alla gamba destra.

Una donna investita da un'automobile per correre in aiuto della sua bambina

Una emozionante scena si svolse ieri sera, verso le 17, in via dell'Istria, sul largo di fronte all'entrata del Cimitero di S. Anna. Era uscita a quell'ora dal camposanto, ove s'era recata a visitare la tomba d'un congiunto, la signora Giorgina Visar, di 28 anni, abitante in via Vincenzo Bellini N. 11. Ella aveva con sè la propria figlioletta, Eloisa, di 4 anni, alla quale aveva dato del denaro perchè si comperasse dei dolci. La piccina appena fu sulla strada, si recò di corsa in una vicina latteria, dalla quale poco dopo uscì con i dolci e si rimise a correre per raggiungere la mamma, che attendeva sul marciapiede opposto. In quel momento sopraggiungeva l'automobile numero 74-800, guidata dallo chauffeur Renato De Toni, abitante in Ponziana N. 53, e parve che la bambina andasse a finire sotto le ruote della vettura, che oramai le era vicinissima. Fu un momento di viva apprensione per quanti erano presenti, tra cui la madre, spaventata, che gridava alla figlioletta di fermarsi. Fu tutta cosa d'un attimo. Ad un tratto la Visar, per salvare la propria creatura, le si lanciò incontro, mettendo nel più vivo imbarazzo lo chauffeur che, avendo già sterzato per scansare la bambina, si trovava ora la via chiusa dalla donna. Egli aveva già rallentata la corsa e nell'impossibilità di evitare l'investimento, pose in azione i freni. L'auto s'arrestò quasi di colpo, ma bastò il lieve slittamento delle ruote, perchè uno dei parafanghi anteriori della macchina colpisse la Visar, che era giunta, nella sua corsa disperata, fin quasi sotto la vettura.

La povera donna, per l'urto, cadde a terra, tra le grida di spavento dei presenti, i quali subito accorsero per sollevarla e apportarle i soccorsi possibili. Accorse pure il vigile urbano d'Udine, ch'era di posto all'entrata del cimitero. Tutta pesta e contusa, con gli abiti strappati e inzaccherati, la Visar fu adagiata sull'auto investitrice, dove fu posta a sedere anche la piccola Elvira, che strillava dallo spavento. L'auto poi si diresse rapidamente all'Ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di turno riscontrò alla Visar una ferita alla gamba sinistra, escoriazioni e contusioni all'addome. Le lesioni però non erano gravi e furono giudicate guaribili in sei-otto giorni, salvo complicazioni. Perciò, dopo le medicazioni del caso, la Visar, noleggiata una vettura, si fece trasportare alla sua abitazione.

Per accertare le eventuali responsabilità, malgrado che i numerosi testimoni oculari dell'accidente escludessero la colpa dello «chauffeur», il brigadiere di servizio all'Ospedale Regina Elena, informò dell'accaduto il Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Un carro rovesciato in uno scontro con un'auto
Una donna gravemente ferita

Ieri, a circa un chilometro da Basovizza, un'automobile andò a sbattere contro un carro con tanta violenza, che due donne ch'erano sul carro furono gettate a terra e vi rimasero ferite.

Verso le 11 salivano per l'ampia strada due carri tirati da buoi e due da cavalli, di ritorno da Trieste e diretti due a Basovizza, uno a Golatz e uno in un altro paese più lontano. Su quello diretto a Golatz si trovavano le sorelle Giovanna Mamillovich di 23 anni e Maria Jurissevich di 35 anni, con il marito Giacomo, di 37 anni, abitante al n. 7 di quella località.

I carri, giunti a un punto stretto dello stradone, stavano per infilare la curva, quando sopraggiunse l'auto n. 74-1128, su cui si trovava un capitano di artiglieria, ed era guidata dal meccanico Francesco Giorni, abitante in Santa Maria Maggiore n. 2. I due primi carri, riuscirono a passare dal lato sinistro a quello destro, mentre quello del Jurissevich, tirato dai buoi e seguito dal quarto veicolo, non riuscì a scansare l'auto, anche perchè le bestie, sebbene frustate, obbedirono con troppa lentezza.

Ad aggravare la situazione il quarto carro piegò nuovamente a sinistra, sicchè l'auto ebbe chiusa la via da tutte le parti. Vedendo inevitabile lo scontro, lo «chauffeur» sterzò con prontezza, tanto che l'auto sarebbe riuscita a passare, se i buoi non si fossero spaventati, facendo cozzare i due veicoli l'uno contro l'altro e determinando lo sbandamento del carro. Urtate violentemente, le due donne, furono sbalzate a terra. Nella caduta tutte e due riportarono ferite abbastanza gravi.

L'ufficiale, saltato a terra, aiutò il Giorni ad adagiare le due donne nell'automobile, che si diresse poi a Basovizza. Recatosi dal maresciallo dei carabinieri del luogo, lo «chauffeur» lo informò dell'accaduto e poi proseguì per Trieste, trasportando le ferite alla Guardia medica. In condizioni più gravi si trovava la Jurissevich che aveva riportato la frattura della clavicola sinistra, una vasta ferita lacera al gomito destro, la probabile frattura dell'omero e varie lesioni più leggere al torace e alle mani. La Mamillovich, invece, presentava soltanto escoriazinoi ai gomiti e ai ginocchi guaribili in otto giorni. Questa, dopo le prime medicazioni, potè rincasare, mentre la ferita più grave fu trasportata all'Ospedale.

Un bimbo travolto da un ciclista. Ieri sera, verso le 18.30, la signora Maria Cipolato uscì, assieme al suo bambino, Giorgio, di 3 anni, dalla sua abitazione di via Pier Luigi da Palestrina N. 2, quando, fatti pochi passi, le si parò dinanzi un ciclista. Costui, maldestro nel manovrare la bicicletta, finì per andare addosso al ragazzino e travolgerlo. Fortunatamente il bimbo non riportò gravi lesioni. La madre però, spaventata, lo trasportò in tutta fretta alla Guardia medica, dove il sanitario di turno la tranquillizzò, assicurandola che il piccino presentava soltanto una lieve contusione al ginocchio sinistro, guaribile in brevissimo tempo.

Notiziario sportivo

Il Concorso ippico nazionale

Le numerose iscrizioni al Concorso ippico che si svolgerà nei giorni 28, 29 corr. a Montebello mostrano che la bella iniziativa del Club ippico triestino ha avuto il successo che meritava. L'avvenimento sportivo ha suscitato molte simpatie ed incoraggiamento nelle alte autorità politiche e militari. Intanto il Ministero della Guerra ha concesso una magnifica Coppa challenge per la categoria militare, da assegnarsi definitivamente al Corpo i cui ufficiali avranno vinto tale gara per 3 anni anche non consecutivi.

Una nota di grazia e di gentilezza portano al Concorso ippico un gruppo di elette dame di Trieste, che costituitesi in comitato hanno deciso di mettere in palio una bella Coppa nel premio delle «Patronesse».

L'operosità ferve all'Ippodromo di Montebello che dopo la chiusura della stagione delle corse al trotto, continua la sua vita piena di lavoro e di nobili propositi per il risorgimento ippico e sportivo della regione. Militari e operai costruiscono ostacoli e delineano la pista sulla quale si svolgeranno le gare. Il Comitato organizzatore, non badando a sacrifici ha iniziato la costruzione di una pista di sabbia, che certamente permetterà celeri andature e superbi salti di ostacoli.

Alla direzione tecnica della gara, sopraintendono il capitano di cavalleria Giuseppe Cerame ispettore della Società del cavallo italiano da sella, e il cav. de Moraitini della direzione del Club ippico triestino.

Siamo informati che degna chiusura al Concorso ippico, sarà una serata mondana all'Hotel Savoia, ove si svolgerà la premiazione delle amazzoni e dei cavalieri che avranno conquistato i premi nelle gare.

I primi campionati nazionali universitari di nuoto
si svolgeranno a Trieste

Nell'ultimo congresso nazionale dell'Unione nazionale universitaria, tenutosi recentemente a Pavia nell'occasione delle feste per il centenario di quella Università, è stato deliberato di affidare al Comitato di Trieste l'organizzazione dei primi campionati di nuoto e tuffi. La notizia tornerà certamente gradita ai nostri goliardi perchè è questa la prima volta, da quando Trieste ha uno studio superiore, che la nostra città avrà l'onore di ospitare la più bella e forte gioventù universitaria, che già tante volte ha saputo così bene affermarsi nelle competizioni sportive internazionali. I campionati avranno luogo domenica 16 agosto al Bagno Savoia.

Il programma dettagliato delle gare è già stato accuratamente compilato dalla Commissione tecnica costituita allo scopo, e non si attende ormai che l'approvazione del Comitato centrale, che non potrà tardare molto. Esso comprende oltre alle classiche gare di nuoto, anche le gare per il campionato nazionale di waterpolo e staffetta. Poichè è necessario che anche i goliardi triestini si affermino fortemente nello sport universitario, il Comitato di Trieste dell' U. N. U. invita tutti i cultori e appassionati del nuoto a incominciare l'allenamento con il maggiore impegno.

Tutte le facilitazioni possibili sono già state ottenute: e gli interessati sono pregati di trovarsi domani sabato alle 12 per apprendere i dettagli e prendere gli accordi del caso con il commissario tecnico.

I rifugi dell'Alpina delle Giulie. I quattro rifugi della Sezione di Trieste del C. A. I. — Società Alpina delle Giulie — sono attualmente in piena efficienza per tutta la durata della stagione estiva. Il rifugio Guido Corsi (a m. 1854 sul Jof Fuart) inaugurato il 14 corr. è aperto con servizio d'alberghetto a tutto il 15 settembre. Lo si raggiunge in circa 4 ore e mezza da Cave del Predil (Raibl) e in circa altrettanto tempo da Nevea. Tra breve verrà aperta una via diretta migliorata da Tarvisio per la forcella di Riofreddo.

Il rifugio Luigi Pellarini (a m. 1650 sul versante Nord del Jof Fuart) è accessibile previo prelevamento delle chiavi presso lo Albergo Saisera di A. Keill a Valbruna; da Valbruna al rifugio Pellarini si impiegano appena 3 ore. Il rifugio Ruggero Timeus-Fauro (a m. 1810 sul Canin, versante sud), è aperto per la durata della stagione estiva, con custode residente al rifugio, dal pomeriggio di ogni sabato alla sera della domenica seguente; negli altri giorni le chiavi si possono avere presso il signor Isidoro Ostan a Plezzo. Da Plezzo al rifugio Timeus si impiegano circa 5 ore. Infine il rifugio Giuseppe Sillani (a m. 1919 sul Mangart), raggiungibile in due ore e mezza dal passo del Predil e in 4 ore e mezza da Fusine in Val Romana, è aperto con servizio d'alberghetto a tutto il 15 settembre.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mayerling», la tragedia d'amore del principe Rodolfo d'Absburgo.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mia moglie si è fidanzata», commedia brillante con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «Di notte all'aria aperta» con Camillo De Riso.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30 in poi: «Mata Hari», dramma sociale francese.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La fiamma sacra» con Carlo Krause.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Passione di zingara», dramma a forti tinte, con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Povere bimbe», interpreti Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Lido Manetti ed Ettore Piergiovanni.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge», Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Rivelazione», con Alla Nazimova.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Il maschio» ovvero «La religione delle donne». In chiusa «Buccobasso passa un guaio», ultracomica coi migliori artisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Scoltura. Il gruppo di «Ienner» esposto a Vienna nel 1873 e che gli valse la medaglia dell'arte, concessa al primo degli scultori del mondo, e la medaglia d'onore nel '78 a Parigi, è l'opera principale di Giulio Monteverde. «Cristoforo Colombo giovanetto» e «Il genio di Franklin» sono gli altri suoi lavori più notevoli. — *Gina.* Librettista de «La Rondine» di Puccini è il commediografo Giuseppe Adami. — *Scommessa.* 1) Abitanti delle sponde dell'Adriatico furono prima gli Illiri, tra cui prevalsero Liburni e Dalmati; i Japigi ad ovest, i Veneti a nord ovest; si aggiunsero poi gli Etruschi, i Pelasgi, i Fenici e i Greci. Nonostante il succedersi di genti diverse sulle sue sponde, le condizioni fisiche, come le leggende e la storia, confermano l'unità dell'Adriatico.

Radein. 1) Da Trieste potete avere il biglietto per Cilli soltanto; spendete in terza classe lire 65 circa. 2) Arrivate a Cilli in otto ore e poi in un'altra oretta siete a Bad Radein. 3) Maggiori informazioni chiedetele all'«Enit» e poi cambiate strada: l'Italia è così bella e così grande, e voi la conoscete tanto poco! — *Curioso.* Se ci pare che la fontana di piazza Unità possa e debba rimanere? La macchinetta non ha simpatie per quel rudero del settecento, ma pensa che se esistono bruttissime balie asciutte, possono esistere forse pure brutte fontane senz'acqua.

Rubino. «I. N. R. I.» sono le iniziali di «Iesus Nazarenus Rex Indeorum». — *Osmide.* Ignoriamo un treno che parta alle 11.45. — *Fiordaliso.* Voi mandate un romanzetto al grafologo del «Piccolo della Sera», ma ignorate che bisogna scrivere su carta non rigata. — *Amori.* 1), 2) Affari privati. 3) Le cartoline illustrate sono riproduzioni di fotografie, disegni, quadri. 4) Il migliore romanzo di Zuccoli?? «Farfui», «La freccia nel fianco», «Kiff Tebbi», «Le cose più grandi di lui»; a vostro piacere. — *Diversi richiedenti.* Le norme per presentare domanda di ottenimento della cittadinanza italiana, troppo lunghe per essere riprodotte in questa rubrica, saranno riprodotte a giorni in una nostra edizione, per quanto sarà possibile, integralmente. — *Artista spagnola.* Come Francesca Bertini «studiò» per artista cinematografica? Non studiò, ma diventò dopo i fiaschi nel teatro di varietà. Provate anche voi a farvi fischiare in qualche cabaret; chissà che non vi colga la celebrità cinematografica.

A. GALOPIN — 122

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Era obbligato a manovrare con difficoltà per imboccare il canale: se era un buon battello col largo e col vento in poppa, derivava terribilmente quando doveva navigare a piccole bordate. Aveva troppa poca profondità nell'acqua ed anche una scarsa velatura che restava troppo debole col tempo mediocre. Finalmente raggiunse il porto e di là gli alzai lo rimorchiarono sino alla banchina.

Le Herpeur era in piedi, presso l'albero di bompresso.

Qualcuno disse:

— Non ha l'aria molto soddisfatta.

— Perbacco!... — esclamò Lecornut — ne so il motivo.

Le Duc guardò il brigadiere:

— So che ha fatto un viaggio inutile.

— Ah... siete stato avvisato per telegramma?

— Non sono obbligato a dirvi — ripeto — come ricevo le mie informazzioni particolari.

Il «Saint-Dominique» accostò. Dopo le manovre di amarraggio, Le Herpeur si avvicinò al parapetto.

— Ebbene — gli gridò Le Duc — ci sei riuscito?

Le Herpeur amava scherzare... prese una aria desolata.

Il brigadiere Lecornut esultò... Le Duc ed Emilio invece rimasero interdetti; avrebbero pagato molto pur di veder abbassare un po' la cresta di Lecornut.

Le Herpeur si incamminò sulla passerella che due uomini avevano fissata alla terra-ferma. La scese gravemente e vedendo il brigadiere che sorpassava i curiosi con la sua alta figura, gli disse:

— Brigadiere Lecornut, vorreste avere la estrema gentilezza di salire a bordo per la consegna di un malfattore?

Il brigadiere si accese in faccia come una peonia.

— Che malfattore? — chiese.

— Via... lo sapete bene... quello che ero andato a cercare a Jersey...

— Rorik?

— Proprio lui, brigadiere.

— Portatelo qui — rispose Lecornut — non ci sono che i gendarmi marittimi che hanno il diritto di salire a bordo...

Qualche risata scoppiettò qua e là.

Il brigadiere schiattava dalla rabbia. Gridò:

— Voi altri, che cosa avete da ridere?

— Credo che esageri un po' il brigadiere — disse Emilio.

— Eh, affermò Le Duc, un po' troppo!...

— Diamine, ci ha fatto una bella figura in questo affare!... Le Herpeur è un furbacchione che metterebbe tutti i gendarmi nel sacco...

Le Herpeur ricomparve. Il capitano lo accompagnava e lo aiutava a spingere Rorik davanti a sè. Il miserabile era pallido come un morto: un tremito spaventoso gli scoteva la persona, le labbra avevano una piega che disgustava.

— Ah, eccolo là il miserabile — gridò Le Duc. Rivolgendosi verso il brigadiere Lecornut aggiunse:

— Credo che i vostri informatori vi abbiano preso in giro... La vostra polizia non è molto seria.

— Pare un po' quella delle operette — ribattè Emilio, felice di rifarsi sul brigadiere della mortificazione ricevuta poco prima.

Lecornut, appena Rorik posò il piede sulla banchina, lo afferrò per un braccio e gli disse forte in modo da poter essere udito da tutti:

— Giovanotto mio, credevi di sfuggirci, eh? Ma avevamo seguito le tue tracce e sapevamo dov'eri... Non è stato difficile impadronirsi di te.

— Perdonate — rettificò Le Herpeur — non bisogna credere, brigadiere, che la selvaggina si sia gettata nella nostra rete...

— Sapevamo dov'eri — urlò Lecornut dirigendosi al prigioniero. — Sapevamo tutti che tu eri a Jersey... Sapevamo...

— Non sapevate niente del tutto — ribattè Rorik con tono secco... — senza quel maledetto poliziotto di Le Herpeur, voi non mi avreste mai ritrovato. Ormai, è fatta... conducetemi dove volete, senza tante parole... D'altronde non chiedo di meglio che di spiegarmi...

Lecornut se ne andò col suo prigioniero non senza prima dire a Le Herpeur bruscamente:

— Io non ho bisogno di nessuno.

Ma Le Herpeur protestò:

— Chi di noi due ha scoperto quell'onesto uomo? Sono io, credo! E credo anche che voi dobbiate ricevere la mia deposizione... E' questa la maniera di trattare le persone che fanno ciò che dovreste far voi? Invece di ringraziarmi, mi trattate come se anche io fossi un malfattore.

Lecornut non rispose.

Si sentiva puntare addosso tutti gli sguardi di una folla piuttosto ostile e credette prudente non eccitarla oltre. Fece dunque buon viso ad avversa fortuna e si lasciò accompagnare da Le Herpeur.

Quel giorno, al bravo giovane fu tributato un vero trionfo. Dopo essersi ben assicurato che Rorik fosse solidamente rinchiuso e non potesse fuggire, si recò dal sindaco della città e da quello della gente di mare.

Il sindaco di Paimpol lo trattenne a pranzo e lo lasciò alle quindici. Quando si alzarono da tavola, Le Herpeur aveva il suo carico... al completo. Andò a sedersi sulla banchina per respirare un po' d'aria e quando si sentì meglio si diresse verso l'osteria della Malouine.

Laggiù c'era una folla numerosa che parlava, naturalmente, dell'affare Rorik.

Le Herpeur fu accolto da una vera ovazione, da applausi, e da «Evviva!» entusiastici. La Malouine l'abbracciò con gran dispetto del capitano Le Duc, sempre geloso di quelli che considerava presunti rivali.

Ciononostante, si riprese in un attimo e disse a Le Herpeur:

— Ragazzo mio, sei stato assai astuto: dovresti esser tu brigadiere dei gendarmi a Paimpol.

— Ah no, proprio no — rispose Le Herpeur... — preferisco essere pescatore che gendarme. Non mi piace affatto quel mestiere. Mi sono messo alla ricerca di Rorik per rendere un servizio alla Malouine e poi per un vecchio conto da aggiustare con quel cattivo soggetto: ecco tutto.

— Grazie, Le Herpeur, — disse la Malouine. D'ora innanzi, per merito tuo, dormirò i miei sonni tranquilli!... Fino a quando sapevo quel bandito in libertà, non chiudevo più occhio... Si diceva, è vero, che fosse a Jersey, ma nulla lo poteva provare ed io aspettavo di vederlo ricomparire da un momento all'altro...

— Ormai, Malouine, potrete dormire fra due guanciali — riaffermò Le Duc.

— Ed è ora! — esclamò la donna.

— E non avrete più da temere gli attacchi dei galanti!

— Oh quelli non li temo... Saprò bene sbarazzarmene... sino a quando avrò nemici di quel genere, sarò tranquilla!

Fanteo e Mahaut che non avevano assistito all'arrivo del «Saint-Dominique» giunsero in quel momento già informati lungo la strada, s'intende, della clamorosa cattura.

— Ebbene — esclamò il vecchio Fanteo — questa volta il brigante c'è e bisognerà che si spieghi.

— Dovrà spiegarsi — replicò Le Herpeur — ma credo che sarà assai difficile far uscire le parole dalla sua bocca.

— Lo forzeranno a parlare, va!... Il giudice istruttore saprà slegargli la lingua.

— Non ne dubito — disse Le Duc... — Lo conosco il giudice istruttore, è un uomo abilissimo. Con lui, bisogna giocare di finezza. Vi ricorderete come ha fatto cadere in trappola Calgrain che aveva il nome di un volpone senza pari?

— Ricordo, — affermò Emilio. — In due giorni Calgrain è stato obbligato ad una confessione completa.

Il famoso Calgrain, a cui alludeva Le Duc, era un terribile bandito che per più di tre mesi aveva terrorizzato Paimpol ed i suoi dintorni, saccheggiando, violentando, assassinando con cinismo inaudito. Infine, l'avevano arrestato in un bosco in cui si era rifugiato, ma il brigadiere Lecornut, per quanto si vantasse di conoscere il nascondiglio del miserabile, non aveva partecipato alla lotta violenta che aveva accompagnato la cattura.

Come i gendarmi della famosa operetta, il brigadiere Lecornut arrivava «sempre troppo tardi».

Sino a sera i clienti della Malouine non fecero che parlare di Rorik e Le Herpeur fu obbligato a raccontare più di dieci volte com'era riuscito ad impadronirsi del malfattore. Soltanto all'ora di cena il bar rimase quasi vuoto. Non vi restarono che Le Duc ed Emilio, Le Herpeur e due doganieri.

La Malouine volle che Le Herpeur restasse a mangiare con lei: si sedettero in fondo alla sala, vicini come due innamorati. Ella aveva sempre avuto una predilezione per quel buon ragazzo pieno di slanci generosi e di bontà e le cattive lingue assicuravano «che fra di loro doveva esserci stato qualcosa». Soprattutto, aveva dato forma alla supposizione il fatto che ogni anno, a Santa Gertrude, Le Herpeur portava alla Malouine un mazzo di fiori...

(Continua)

Teatri e concerti

Nazionale. Le proiezioni del dramma «Mayerling», che è alle sue ultime rappresentazioni, fece affollare anche ieri il teatro. Il pubblico si interessò al commovente lavoro e all'artistica esecuzione. Applausi all'attraente spettacolo di varietà, presentato con molto buon gusto. Oggi dalle 18 in poi altre repliche di «Mayerling». Fra giorni «Il Vittoriale» (Gabriele d'Annunzio nella intimità e nel lavoro).

Fenice. Nonostante il maltempo, molto pubblico assistette iersera agli spettacoli di cinema-varietà. Sullo schermo venne proiettata la film «Mia moglie si è fidanzata», una brillantissima commedia interpretata dalla simpatica artista Leda Gys, che tenne di buon umore gli spettatori con le sue graziose birichinate, di cui la briosa e divertente commedia è intessuta.

Le «12 Trieste Girls» presentarono la nuova danza «Canzone d'amore», e fu un nuovo successo della bella e brava Paoletti, delle sue compagne e dell'ottima maestra Alba Vianello. Rinnovò il successo solito la elegante e fine Milly I.a, con le sue canzoni e le sue «toilettes». Oggi lo spettacolo si replica dalle 18.

Eden. Molta gente alla film «Non v'è resurrezione senza morte». Il piccolo Sereno, come sempre, fu assai applaudito. Oggi il giovinetto ha la sua serata d'onore e sarà certo festeggiatissimo dai suoi ammiratori, a cui promette nuove canzoni. Precederà la film: «Notte all'aria aperta», protagonista Camillo de Riso. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETA'

«Il leone di Venezia» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo questo colosso della cinematografia riproducente un romanzo d'amore ai tempi di Venezia antica. Sfarzosa messa in scena, meravigliose vedute della città dei sogni.
Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85.

Gran Cinema Italia: «Mata Hari». Oggi va allo schermo il dramma «Mata Hari», la famosa ballerina francese accusata di spionaggio a favore della Germania e fucilata al poligono di Vincennes (Parigi). Le proiezioni cominciano alle 17.
Domani, fuori programma, la «Film Giornale» con gli avvenimenti mondiali cinematografati.

Diana Karenne in «Passione di zingara» al Novo Cine. Oggi s'iniziano le teatrali rappresentazioni del più grande capolavoro interpretato dalla simpaticissima attrice Diana Karenne «Passione di zingara».

Cine Edison. Oggi ultimo giorno dello splendido cinedramma «Fiamma sacra» magistralmente interpretato da C. Krauss.
Domani «Il mio piccolo cane», con Diomira Jacobini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I posti ancora disponibili per la serata di recitazione del poeta Iro M. Aurelio si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Alpina delle Giulie. Domenica escursione nella valle del Timavo medio. Partenza da Trieste alle 5.01; ritorno alle 20.30. Programma in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti abitanti nel rione e nei pressi di Montebello e i simpatizzanti sono convocati domani alle 20.45 in sede rionale di via Pasquale Revoltella N. 328. Gli escursionisti sono convocati in sede oggi alle 20.

Corporazione studentesca nazionale. Coloro che volessero acquistare fotografie della gita a Fiume, passino entro oggi alle 19 in sede. Sono disponibili pure ingressi al bagno Savoia a prezzo ridotto. I nuotatori si trovino oggi alle 8 al bagno Savoia.

L'Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, sezione di Trieste, terrà domenica alle 10.30 nella sala minore della Camera di commercio una riunione per trattare sull'agitazione per agevolazioni ferroviarie in favore dei viaggiatori e rappresentanti di commercio, nonchè dei relativi campionari.

Comitato festa campestre pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Sorvola. Stasera alle 20.30 seduta del comitato generale.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti in unione alla sezione grotte visiterà la Grotta del Fumo presso Slivie. Iscrizioni fino questa sera alle 22. Oggi alle 21 i ciclo-turisti in sede.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sul tema: «Il problema sessuale».

Associazione studenti medi fascisti. Sono aperte le iscrizioni alla squadra di water-polo e alla sezione nuoto. I soci sono invitati a ritirare entro il corrente mese la tessera.

Società corale teatrale. Il comitato feste, le signore e signorine socie e i non teatrali, sono tutti invitati per le 20 nella sede sociale.

Sindacato operai del gas ed elettricità. Gli operai sono invitati a un'assemblea straordinaria stasera, nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia 3, I) alle 17.30.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21.15 convocazione del comitato elettorale. Per iscrizioni al tennis (campo Parisi) rivolgersi al direttore della sezione. I calciatori sono convocati per le 21.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 in sede continuazione del congresso generale ordinario. Domenica gita-bagno a S. Bartolomeo. Programma dettagliato in sede.

Squadra escursionista studenti industriali. Domani alle 15 in sede (via Giacinto Gallina 4) si terrà la seconda assemblea straordinaria, con il seguente ordine di trattazione: 1) Lettura del verbale; 2) Relazione finanziaria; 3) Comunicazioni della presidenza; 4) Modificazione dello statuto; 5) Eventuali.

C. S. Ponziana. Tutti i soci, specialmente i calciatori, sono convocati d'urgenza per questa sera alle 20 in sede, per importanti comunicazioni.

Petrarca S. C. I soci sono invitati oggi alle 20.30 all'assemblea generale che si terrà in sede (Bar Nazionale).

Edera di S. Giacomo. Questa sera alle 21 i calciatori della prima squadra si troveranno al ritrovo sociale di via Industria 49. Alla stessa ora i podisti, per l'allenamento. Alle 21.30 seduta di Direzione.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 18 per il 19 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 48; mozzi coperta: 68; fuochisti: 215; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.
Turno Lloyd: marinai: 90, giov. cop. in I: 36; giov. in II: 48; mozzi coperta: 143; fuochisti: 175; carbonai: 96; mozzi macchina: 34.
Turno Cosulich: marinai: 33; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 27; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 23; carbonai: 36; II camerieri: 2; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29.
Totale inscritti al 18: 1529; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti al 19: 1519.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gerania» naz. da Moy con 3670 t. m.; «Columbia» naz. da Venezia, vuoto; «Pet Nomikos» ell. da Stratoni con 2200 t. pirite; «Kostrena» jug. da Sebenico, vuoto; «Barletta» naz. da Venezia con 7 t. m. e 1 pass.; «Persia» naz. da Monfalcone; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per St. Maura; «Barbarigo» naz. per Monfalcone; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Ischia» naz. per Fiume; «Lodoletta» naz. per Susak; «Gianicolo» naz. per Alessandria; «Guido Brunner» naz. per Traghetto; «Slovenec» jug. per Patrasso.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Columbia»; «Francesca»; H. 25: «Gerty»; H. 23: «Palacky»; H. 22: «Barletta»; M. I, test.: «Lodovica»; M. III, H. 0: «Graz»; H. d: «Diana»; M. IV, tr. «Pet. Nomikos»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Camao».
Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bers.: «Recca»; M. Venezia: «Orjen»; «Cherso»; «Belrorie»; Sacchetta: «Georges»; «Dalia»; «Enrico G.», «Cyclops», «Aimone»; R. Ott. Aug.: «Istrada»; M. Fratelli Bandiera: «Corsinia»; Faro: «Algerie».
Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pensilvania»; M. V. tr.: «F. Artelli»; «Alfieri»: H. 55-58: «Livorno»; H. 69: «Gerania»; M. VI, ostr.: «Eolo».
Arsenale Lloyd: «Cracovia», «Carniolia», «Persia», «Celio», «Friuli L.», «Nippon».
Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Folia», «Duino».
Molo Servola: Gina», «Kostrena».
Riva Ferriera: «Nina»; Rada: «Jela», «San Rocco», «Thetis».
Cantiere S. Rocco: «Alfa», «Quinto», «Remo», «Galicia», «Viminale».

BORSA DI TRIESTE

18 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	530	530
Cons. 5%	87.30	82.—	Martin.	220	220
Obbl. Ven	75.90	75.93	Medit.	410	408
Bankitalia	1845	1840	Merid.	797	790
Comit	1548	1525	Oceania	178	182
B. C. T.	764	753	Premuda	763	763
Credito	980	945	Tram	204	204
B. Roma	121	120	Tripcovich	484	451
Cred. Pop	325	325	Ampelea	490	490
Zivno	285	292	Cant. nav	212	210
Generali	12880	12450	Cem. Dal.	673	670
Ass. It.	2410	2280	Isonzo	185	190
Infortuni	5130	4930	Spalato	487	473
Riun. A.	4225	4000	Kerka	406	410
Riun. B.	4150	3900	Cas. Roma	1578	1580
Adria	318	310	Ilva	332	324
Cosulich	342	331	Off. nav.	138	130
Nav. Dal.	260	265	Pastificio	345	300
Gerol. v.	850	860	Pilatura	620	620
Gerol. n.	812	828	St. Tecnico	617	617
Libera T.	545	535	Terni	680	660
Istria-Tr.	304	311	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Per riflesso al nuovo aumento dello sconto ufficiale, nell'odierna riunione si delineò una forte tendenza di realizzi che fecero ripiegare sensibilmente l'intera quota. I più colpiti furono come al solito i titoli di sicurtà.

Nel mercato dei cambi si ebbero in mattinata delle lievi oscillazioni, ma in chiusa però si inasprirono fortemente. La sterlina valeva 133 e i dollari 28.

CAMBI: su Amsterdam da 1050 a 1100; su Belgio da 122 a 125; su Francia da 126 a 129; su Londra da 129 a 133; su Nuova York da 26.50 a 28; su Spagna da 385 a 400; su Svizzera da 515 a 530; su Atene da 45 a 47; su Berlino da 625 a 645; su Bucarest da 11.50 a 12.50; su Praga da 78.50 a 82; su Ungheria da 0.0370 a 0.0390; su Vienna da 375 a 395; su Zagabria da 46.75 a 48.

Le oscillazioni della sterlina sul nostro mercato

Durante la giornata di ieri i cambi, ma più specialmente la lira sterlina, subirono fortissime oscillazioni. A parte le considerazioni di carattere generale, uno fra i motivi che più danneggiarono il mercato in questi due ultimi giorni, è stato senza dubbio, il grande nervosismo dimostrato dagli operatori. Ieri mattina, nelle ore che precedettero la Borsa ufficiale, i cambi erano in leggero regresso: La sterlina era offerta a 129 e il dollaro a 26.50. Bisogna notare che durante la mattinata non funzionarono le linee telefoniche con Milano e che quindi, tanto gli agenti che le Banche, erano isolati da quell'importante centro.

All'apertura della Borsa da Venezia vennero telefonicamente acquistate sterline a 130, mentre quasi nello stesso momento da Bologna venivano pagate a 131. Questo indice di mancanza d'equilibrio fece si che qualche Banca si astenne dall'operare. Alla nostra Borsa venne quotata da 129 e 133 e il dollaro da 26.50 a 28.

La piazza dove venne ufficialmente fatto il prezzo più alto è stata Torino: la sterlina qui era quotata 133.40.

Nel dopo borsa, si ebbero sulla nostra piazza dei momenti di vera aberrazione, durante i quali la sterlina venne pagata anche 139.—. Ma fortunatamente questo stato di cose fu passeggero è verso le 18, diminuito il panico e ritornato un maggiore equilibrio, la sterlina valeva poco più di 130 e più tardi si fecero dei prezzi anche più bassi.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 72.55; 3.50 per cento netto (1902) 63.75; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 90.725; Obbligazioni Venezie 72.40.

CAMBI: Francia 127.74; Svizzera 530.40; Londra 130.961; Olanda 1080; Spagna 399; Belgio 127.93; Berlino 650; Vienna 390; Praga 80; Romenia 12; New York 27.187; Canadà 26.80; Oro 524.55; Belgrado 45; Budapest 0.0375.

Borsa di Milano. La riunione d'oggi è stata ancora influenzata dall'andamento in certo qual modo inesplicabile dei cambi, che, dopo numerose oscillazioni, sono terminati ai prezzi più alti della giornata, con differenza sensibile da ieri. Nel mercato dei valori hanno innanzitutto risentito della tendenza la Rendita e il Consolidato, precipitati di parecchi punti dalla vigilia. Quanto ai valori industriali, dapprima, in un'ora di panico del pubblico, sono state realizzate ingenti partite a qualunque costo. Soltanto al momento del listino e dopo la compilazione di questo, per effetto di compere primarie, si è notato che rapidamente si sono ricuperati parecchi dei punti abbandonati senza alcun controllo alcuni minuti prima. L'andamento del mercato non permette previsioni. Dalla sistemazione dei riporti imminenti, dipenderà probabilmente l'orientamento dei valori industriali.

Rendita 76; Consolidato 90; Banca d'Italia 1770; Commerciale 1470; Credito 910; Banco di Roma 117; Mediterranea 400; Meridionali 785; Libera Triestina 528; Cosulich 305; S. N. I. A. 315; Terni 660; Miani e Silvestri 177; Breda 455; Ansaldo 18; Montecatini 248; Metallurgica 181; Reggiane 7; Fiat 530; Isotta 7.60; Ilva 320; Elba 65; Cascami Seta 2070; Linificio Nazionale 750; Lanificio Rossi 5300; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 5200; Cotonificio Veneziano 475; Cotonificio Meridionale 148; Cotonificio Turati 200; La Soie de Chatillon 335; Rossari Varzi 1290; Pirelli 1062; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 665; Distilleria 230; Molini Alta 1150; Eridania 600; Gulinelli 175; Edison 755; Adriatica di Elettricità 220; Marconi 216; Vizzola 1720; Conti 530; Negri 440; Lig. Toscana di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 188; Esport. It. Am. 840; Costruzioni Venete 310; Beni Stabili 900; Grandi Alberghi 218; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 128.60; Svizzera 529; Londra 132; New York 27.40; Berlino (marchi oro) 650; Vienna 380; Bucarest 12; Belgio 128; Spagna 338; Praga 80; Budapest 0.0375.

Borsa di Roma. L'aumento del tassi di interesse dei Buoni del Tesoro e per le anticipazioni alla vigilia dei riporti, ha male impressionato il pubblico che ha dato ordine di vendita al meglio. Abbiamo assistito così a un declinare rapido dei corsi, a cominciare da quelli dei titoli di Stato. Vi è stato qualche piccolo intervento che ha valso a frenare momentaneamente e per qualche titolo la discesa; ma è stata cosa di poca durata. Intanto i cambi, dopo un breve accenno in mattinata ad una «detente», hanno continuato la loro ascesa. Nel dopo Borsa si è avuto un leggero miglioramento.

Rendita 72; Consolidato 91.25; Banca d'Italia 1780; Commerciale 1472; Credito 937; Banco di Roma 116.50; Meridionali 760; Cosulich 312; Libera Triestina 518; Terni 635; Ilva 308; Montecatini 257; Gas 1610; Forze Idrauliche 395; Cementi Spalato 481; Pilatura Riso 605; Cementi Isonzo 185.

Borsa di Genova. Mercato sconvolto. Cedono le rendite di Stato; offerti i bancari; difesi i titoli di navigazione, e assorbiti gli elettrici.

Rendita 72.50; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 1768; Commerciale 1465; Credito 930; Banco Roma 116; Meridionali 783; Mediterranee 389; Libera Triestina 525; Cosulich 335; Terni 646; Ilva 307; Montecatini 270; Cementi Spalato 470.

Borsa di Torino. Il mercato, impressionato dalle nuove disposizioni governative riguardo al tasso di sconto, ha indotto la speculazione leggera a liquidare e nella prima mezz'ora della riunione si è assistito al panico di non trovare contro partita. Subentrò in seguito la calma, e in chiusura poi, specialmente nel dopoborsa, si ebbe una ripresa che portò le singole quote quasi ai prezzi d'apertura. Cambi in nuova ripresa; dopoborsa più calmi.

Rendita 74.50; Consolidato 90.40; Banca d'Italia 1785; Commerciale 1476; Credito 920; Banco Roma 114.50; Meridionali 781; Mediterranee 395; Terni 655; Cosulich 318.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.75; Londra 103.38; New York 21.21; Belgio 99.20; Spagna 309.75; Svizzera 413; Danimarca 404; Olanda 854.50; Norvegia 361; Svezia 570; Praga 62.60; Romania 9.75; Vienna 309.75.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

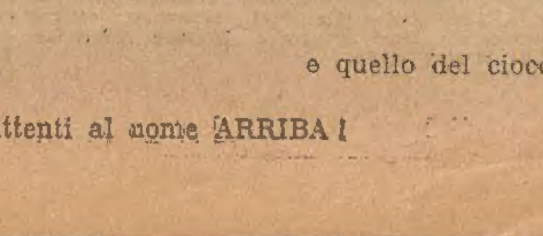
PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, scelto personale per hotels, pensioni, trattorie, bars; Istitutrici, bonnes ecc. offre Trieste, fuori: Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 57524 A

CAMERIERA fina e domestica rispettosa, tutto fare, offronsi a distinte famiglie, anche fuori Trieste. Ind. Piccolo. 60781 A

CAMERIERE, primaria forza, parla quattro lingue, disponibile. Rivolgersi: Molino Grande N. 36, Spaccio vini, Cumar. 60899 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, servette, tutto il personale d'alberghi, domestiche sanno lavare, cucinare per privati, hotels, trattorie, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo N. 21. 60879 A

GIOVANETTA onestissima, fidata, offresi come domestica presso coniugi soli. Offerte Piccolo. 57378 A

PRESTASERVIZI giovane, svelta, attestati, offresi dalle 15-18. Ind. Piccolo. 57405 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, vicemadri, molti posti Trieste, fuori, personale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 57524 B

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, paga altissima, per famiglie, trattorie, alberghi, Trieste, fuori crecansi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 57480 B

A. SOTTOCUOCA, lavapiatti, diverse ragazze per case private, piccolo per restaurant, cercansi. Ebner. Torrebianca 41. 60859 B

BAMBINAIA sana, robusta, cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 60935 B

CAMERIERA giovane bella presenza cercasi. Piazza Piccola 4, latteria. 57454 B

CAMERIERA per Muggia, cameriera e domestica Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 60781 B

CAMERIERA oppure domestica, cercasi; presentarsi con attestati. Via Lazzeretto vecchio N. 47, II piano. 8436 B

CUOCA giovane cucina viennese cerca subito pensione spiaggia. Scrivere Andri, Cattolica. 14093 B

CUOCA cerca famiglia piccolissima. Indirizzo al Piccolo. 57374 B

CUOCA cercasi. Riva Sauro N. 18, Trattoria. 8437 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, cercansi, buono stipendio. Valdirivo 23, primo. 57443 B

DOMESTICA giovane, sana, è cercata da piccola famiglia; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 17234 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi: presentarsi con attestati. Via A. Volta 8, porta 4. 57193 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Gianese. Commerciale 30, terzo. 60923 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 9, secondo, porta 13. 60907 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 60789 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi subito. Presentarsi ore 10, Crusiz, via Rossetti 16, secondo. 60787B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi, Tor S. Lorenzo 1, porta, angolo S. Michele). 60867 B

DOMESTICA ricercasi prontamente. Via Cellini N. 3, porta 2. 60951 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 12. 57478 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi attestati, viale XX Settembre 22. 57435 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, sana, buoni attestati cerca piccola famiglia. III Armata 11, porta 1. 57392 B

DONNA di fatica per cucina cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 57328 B

DONNA presetaservizi due ore mattina cercasi. Via Santa Caterina 2. 60793 B

PRESTASERVIZI mattina cerca famiglia senza bambini. Rossetti 35, secondo, sinistra. 60749 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaio. 57424 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scala Belvedere N. 4, II, porta 15. 60927 B

RAGAZZA servizio per giornata cercasi Rota, Romagna 10. 60507 B

RAGAZZA cercasi prontamente, con buoni attestati. Giulia 15, quarto. Guechlan. 57520 B

RAGAZZA o donna aiutante cucina cercasi. Rivolgersi Ginnastica 5. 60817 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi ore pomeridiane Gatteri 31, Bellone. 60313 B

RAGAZZETTA preferibile tedesca, per accompagnare bambini passeggio. Ind. Piccolo. 60937 B

SERVETTA e prestaservizi, con attestati, cercansi. S. Lazzaro 7, terzo. 60903 B

TREDICENNE-14enne, possibilmente orfana, cercasi. Caffè Firenze ore 9-12. 60735 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. A. DIRETTRICE hotel-pensione, referenze, cauzione, bella presenza, italiano, tedesco, francese, tenitura libri, pianoforte, offresi preferenza Trieste o immediata vicinanza. Offerte: «57412 C» al Piccolo. 57412 C

AIUTO corrispondente, italiano, tedesco e sloveno, dattilografo, offresi. Offerte sub «60777 C» al Piccolo. 60777 C

CONIUGI soli, età 35-28 anni, sani, laboriosi, offronsi quali custodi, oppure portinai. Indirizzo al Piccolo. 56914 C

CONTABILE provetto, perfetto bilancista, corrispondente, ottime referenze, cerca posto fiducia. Scrivere: «57456 C» Piccolo. 57456 C

CONTABILE-bilancista, perfetto amministratore, italiano, tedesco, dispone 4 ore giornaliere. Offerte sub «56900 C» al Piccolo. 56900 C

GIOVANE signora tedesca cerca occupazione durante le ore pomeridiane, per condurre a passeggio e istruire bambini. Offerte «60459 C» al Piccolo. 60459 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa, offresi. Scrivere «57012 C» al Piccolo. 57012 C

MARITO, moglie, senza figli, offronsi per portinai. Rivolgersi via della Guardia 27, latteria. 57468 C

PISTORE capace, con attestati, offresi. Scrivere «56946 C» al Piccolo 56946 C

PITTORE eseguisce pitture su cuscini, stoffe, stanze, mobili, tabelle, reclames, con garanzia ed il 20 per cento in meno dei prezzi di piazza. Guido Brunner 3, tel. 42-78. 57320 C

SIGNORA giovane, polacca, cerca posto presso famiglia polacca, per dirigere la casa e cucire. Via F. Rismondo 12, I, p. 5. 57384 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, anche indipendente, offresi alcune ore serali, eventualmente anche lavoro domicilio. Offerte «56398 C» al Piccolo. 56398 C

STENODATTILOGRAFA italiana, francese, perfetta corrispondente, cognizioni contabilità, pratica ufficio, offresi presso seria ditta. Via Giulia 96, Incontrera. 60695 C

TRENTENNE praticissimo tutti lavori ufficio, contabile, bilancista, perfettissimo italiano, tedesco, sloveno, serbo, lunga pratica commerciale estero, occuperebbesi anche alcune ore entro mattina. Offerte: «57346 C» al Piccolo. 57346 C

TRENTOTTENNE triestino, serio, energico, già Procuratore importante anonima Milano, indi rappresentante commercio, ottimamente introdotto Venezia Giulia, provetto contabile, corrispondente, lavoratore attivissimo, coscienzioso, praticissimo commercio, trattazione affari, ottimo organizzatore, dirigente, disposto viaggiare, eventualmente trasferirsi ovunque, offresi a primaria casa. Offerte: «60845 C» al Piccolo. 60845 C

VEDOVA distinta, media età, bella presenza, seria, brava massaia, paziente, affettuosa, indipendente, occuperebbesi direzione casa presso persona sola, mitissime pretese. Gentili offerte Piccolo. 57312 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A'JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8434 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Venti Settembre 60, Orlich. 01489 CC

SARTA abilissima eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro: prezzi modici. Media 12, Vattovaz. 56954 C C

SARTA primaria, maestra taglio autorizzata, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima novità, prezzi ridotti; taglio prova lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 01486 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, compresi fodere fine, lire 145. Valdirivo 23, II. 57532 CC

SIGNORINA abile sarta, offresi giornata. Offerte Piccolo. 57362 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI occupo per lunedì, stabile, lavori materiali, dò anche domicilio. Piazza Oberdan 5.

A. IMPIEGATI, camerieri, dame compagnia, dattilografe, personale di fiducia, Hotels, Trieste e fuori colloca Agenzia Piazza Goldoni 3, primo. 57480 D

ACQUISITORI di pubblicità per settimanale commerciale cercansi. Rivolgersi via Battisti 7, I. 60785 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Presentarsi via Timeus 7. 60835 D

CAMERIERA bella, svelta, accreditata, cercasi per Caffè. Presentarsi mattinata con attestati. Caffè Sirena, XX Settembre 23. 57428 D

CHAUFFEUR camioncino per città cercasi; presentarsi Viale XX Settembre 61, Fabbrica. 60733 D

COMMESSA per rivendita tabacchi, svelta nel conteggio ed onesta, cercasi. Offerte Piccolo sub «60565 D». 60565 D

CORRISPONDENTE giovane, perfetto italiano, tedesco, possibilmente stenografo per posto fiducia cerca importante stabilimento della Toscana. Offerte con referenze casella postale 848 Genova. 57516 D

CONTABILE, bilancista, per 3-4 ore al giorno cercasi. Offerte «10247 D» al Piccolo. 10247 D

FATTORINO, ragazzo possibilmente ciclista cercasi per giornale sportivo. Rivolgersi via Battisti 7, primo. 60783 D

GARZONA brava, uomo, e lavorante finita donna, cercansi. S. Sebastiano 6, III. 60945 D

GARZONA stiratrice cercasi. Salita Promontorio 1, stiratura. 57332 D

GARZONE falegname cercasi. Gatteri 46, Ladiana. 60877 D

GIOVANE quattordicenne cercasi per apprendista. Presentarsi Stivalone, Goldoni 8, dalle 9-10. 57498 D

LAVANDAIE di professione e apprendiste assume stabilimento lavanderia. Indirizzo al Piccolo. 60759 D

LAVORANTE e mezzo lavorante carraio cercansi. Via Cunicoli 13. 57126 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere, cercansi. Salone Napoletano Navarra. Piazza Vico N. 9 57540 D

«LOHUDIENER» tedesco italiano per Portorose, cercasi prontamente. Presentarsi venerdì e sabato dalle 1-2.30. Via XX Settembre 49, IV., Conrir. 57466D

MEZZO lavorante sarta uomo, garzona cercansi. Piazza tra i Rivi 2, Roiano. 57404 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via dell'Istria 72. 57363 D

OPERATORE fotografo capace lavoro a luce naturale e artificiale, disposto trasferirsi sul Lago di Garda 5 mesi all'anno cercasi. Studio fotografico Giovanni Peluchetti, Monfalcone. 14051 D

ORGANISTA cercasi, occupazione stabile. Offerte «60919 D» al Piccolo. 60919 D

PRODUTTORE serio assumerebbesi per importanti pubblicazioni verso stipendio fisso. Scrivere referenze sub «01435 D» Piccolo. 01435 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi. Chiaruttini, via Ugo Foscolo 33. 57538 D

RAGAZZA pratica latteria cercasi. Via Roma 17. 57420 D

RAGAZZA di fiducia per caffè-gelateria cercasi. Piazza Piccola 4. 57454 D

RAGAZZO cerca barbiere. Via Dante Alighieri 7, Rabusin. 56956 D

RAGAZZO pratico per depositi vini, cercasi. Istituto 5. 60955 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 60943 D

RAGAZZO praticante per negozio, cercasi. Mazzini 30. 60929 D

RAGAZZO quindicenne, robusto per pulizia magazzino, cercasi, Ind. Piccolo. 009 D

RAGAZZO apprendista cerca Preuer, S. Lazzaro 20, fabbrica mobili giunco. 0012 D

RAGAZZO aiutante cameriere cerco prontamente. Trattoria Piazza Oberdan 1. 60937 D

RAGAZZO volonteroso per carro a mano assume prontamente stabilimento locale. Indirizzo al Piccolo. 60776 D

RAGAZZO cantiniere praticissimo cercasi per Trattoria, Viale Regina Elena 1. 57426 D

RAGAZZO per Drogheria, possibilmente pratico, cercasi prontamente. Via Molingrande 18. 57470 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Via Istituto 38. 57340 D

RAGAZZO per magazzino commestibili cercasi. Rittmeyer 18. 57363 D

RAGAZZO pittore con paga cercasi. Guido Brunner 3, in corte. 57324 D

RAGAZZO cerca pistoria Chiaruttini. Via Roma 24. 57358 D

SARTA moderna signora cerco subito per tutto il giorno oppure pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 57336 D

SARTA lire 30 al giorno e vitto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57372 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, contabile, perfetta, assumerebbe ufficio città. Offerte con copia certificati «60809 D» al Piccolo. 60809 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta, corrispondente italiano, tedesco, cerca importante azienda. Ind. Piccolo. 8435 D

VETRINISTA abilissimo cercasi pel 15 luglio. Offerte con fotografia alla Ditta Enrico Nemes, negozio mode, Fiume, piazza Scarpa. 14052 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. A. STANZA vuota con comodo cucina o focolaio, cercano coniugi soli. Scrivere «57414 E» Piccolo. 57414 E

A. A. CONIUGI soli, cercano stanza ammobiliata o vuota, eventualmente comodo cucina, minimo disturbo. Scrivere «5800 E» al Piccolo. 5800 E

A. A. CONIUGI soli, onesti, cercano camera vuota o ammobiliata presso famiglia non mestierante; disposti eventualmente aiutare disbrigo faccende domestiche. Scrivere: «3600 E» Piccolo. 3600 E

A. GIOVANE serio, distinto, governativo, cerca ammobiliata, nuova, soleggiata, pulitissima, gentile famiglia non mestierante, possibilmente costo, paraggi Centrale, Roiano. Offerte: «57416 E» Piccolo. 57416 E

A. MEDICO urge camera ingresso scale, anche vuota, una matrimoniale, comodo cucina, pagamento semestrale. Scrivere «60353 C» Piccolo. 60353

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, ingresso libero, cerca ragioniere stabile, primo luglio. Scrivere: «60761 E» Piccolo. 60761 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cercasi prontamente. Scrivere: «60941 E» Piccolo. 60941 E

AMMOBILIATE, elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercansi. Latteria, via Brunner N. 5. 57472 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, dintorni Stazione Meridionale, preferibilmente presso persona sola, cercano coniugi soli, stabili. Offerte «57342 E» Piccolo. 57342 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, cercasi, Scrivere: Natale Grassi, via Madonnina 9. 57326 E

CAMERA vuota, uso cucina, cerca vedova sola presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo. 57330 E

CAMERA matrimoniale semplice, con uso cucina, cerca impiegato comunale con sola moglie, mensile minimo, senza uso biancheria, presso bravissima famiglia, possibilmente signora sola. Gentili offerte: «60771 E» Piccolo. 60771 E

CAMERETTA ammobiliata cercano coniugi soli. Scrivere «60827 E» Piccolo. 60827 E

MATRIMONIALE per tre persone, paraggi Giardino o viale Regina Elena, cerca distintissima famiglia. Offerte «57422 E» Piccolo. 57422 E

STANZA ammobiliata o vuota, adiacenze via Ginnastica, cercasi. Offerte: «60915 E» Piccolo. 60915 E

STANZA grande oppure due piccole ingresso scale, uso ufficio, paraggi Posta-XX Ottobre, cerca subito. Offerte sub: «57482 E» al Piccolo. 57482 E

STANZA ammobiliata, centro, presso distinta famiglia, cerca signorina assente tuto il giorno. Scrivere: 57440 E» Piccolo. 57440 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATE (due) attigue, escluso comodo cucina. Ginnastica 15, secondo, destra. 57492 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, vuote, uso ufficio affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 57480 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi prontamente. Bramante 2, porta 12. 603081 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente offre Latteria via Brunner 5. 57472 F

AMMOBILIATE vuote, ufficio, comodo cucina, matrimoniali per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 57524 F

CAMERA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, una, eventualmente due persone distinte. Revoltella 465 II p. 60865 F

COMPAGNO stanza cercasi. Maurizio N. 11, I, destra. 57354 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi a coniugi soli. Sette fontane 50. 57500 F

MATRIMONIALE vuota, ammobiliata, cucina; una ingresso libero, per signorina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60781 F

STANZA o camerino, a distinto signore affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 60921 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 57444 F

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso scale, per distinto signore affittasi. Indirizzo Piccolo. 60757 F

STANZA ingresso libero, 2 finestre, vuota, affittasi, coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 57542 F

STANZA vuota, ingresso scale, escluso cucina, affittasi. Via Beccherie 7, primo. 8433 F

STANZA con vitto, presso onesta famiglia, serio giovane 22enne, meccanico, cerca. Offerte sub «57434 E» al Piccolo. 57434 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, ufficiale cerca. Indirizzare sub «57432 E» al Piccolo. 57432 E

STANZA ammobiliata giovane serio cerca. Offerte con pretese «57394 E» al Piccolo. 57394 E

STANZA bella con luce elettrica, cerca studente. Offerte «57390 E» al Piccolo. 57390 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «57398 E» al Piccolo. 57398 E

STANZE ammobiliate, con luce, affittansi a distinte persone. Indirizzo al Piccolo 60737 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 1441 G

A. LEZIONI stenografia teorica, pratica, prezzi minimi. Gatteri 45, Polak. 57386 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 60745 G

FRANCESE in tre mesi apprendesi. Prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 57146 G

RIPETIZIONI scolastiche. Preparazioni esami. «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31. 57146 G

SPAGNOLO: metodo pratico, accelerato. «Gruppo Insegnanti». Ventisettembre 31, secondo. 57146 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino giovane, smarrito. Trovasi via Giacinto Gallina 4, IV p., Padovan. 60833 H

GENEROSA mancia riceverà rinvenitore borsetta Sussich, contenente 3 chiavi, consegnandola al Piccolo. 57506 H

GONNA nera e metri 2½ crep, smarrito matedì sera sportello francobolli Posta centrale; mancia lire 20 portando Trenta Ottobre 8, quarto. 57430 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI 3-5 stanze; altri vuoti, paraggi centro, affittansi. Valdirivo 23, primo. 57448 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, uno ammobiliato stanza matrimoniale, salotto, cucina, anche vuoti in ville, offro. Sandri Trenta Ottobre N. 17. 60855 I

A. OCCASIONE: cedesi piccolo locale qualsiasi uso; piazza Unità, offriamo diversi magazzini. Sandri, Trenta Ottobre N. 17. 60851 I

A. QUARTIERE vuoto in villa, due stanze, bagno, terrazza, grande orto, comfort moderno, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 57480 I

A. QUARTIERE cinque camere; altri piccoli, grandi, affittansi; diversi scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 60901 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizione, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, nonchè ville, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 57524 I

APPARTAMENTI signorili, vuoti, 3-4-5 stanze, accessori, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 57530 I

APPARTAMENTO mobiliato, tuto comfort, posizione centrica, cedesi prontamente; mediatori esclusi. Rivolgersi Brunetti, Corso Garibaldi 13, terzo piano. 59597 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vista splendida, casa nuova, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 60623 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, camerino da bagno, cucina, gas, luce elettrica, cedesi causa partenza. Dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 57458 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, ammobiliato, campagna-città, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 0010 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, gas, acqua, giardino, scambiasi con altro eguale, escluso giardino. Fabio Severo N. 46, I. 60307 I

APPARTAMENTO Genova, 5 camere, cucina, bagno, scambio con piccolo appartamento Trieste. Scrivere «60801 I» Piccolo. 60801 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, telefono, via centrica, parzialmente ammobiliato, cedesi prontamente verso risarcimento spese. Scrivere sub «60797 I» Piccolo. 60797 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, bagno, camera servitù, cucina, comfort, semiammobiliato, cedesi per pronta entrata. Gemma, Caffè Adriatico. 57476 I

APPARTAMENTO in villa, sei camere, cedesi subito causa partenza, vuoto, semiammobiliato o completamente ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 60747 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, comfort; altri grandi, piccoli, affittansi. Valdirivo 21. 60879 I

CAMERA e cucina scambio con camera in più pari comfort. Via Donadoni 6, V. 0011 I

CAMERA e cucina scambio con camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 60969 I

CAMERA, cucina, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 60739 I

CAMERA, cameretta, camerino, comfort pulitissimo scambiasi con camera in più. Stuparich 4, porta 8. 60939 I

CASOTTO, camera, cucina cedesi calzolaio con famiglia. Indirizzo al Piccolo. 57364 I

MAGAZZINETTI esterni, interni, poco affitto affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8432 I

MAGAZZINO affittasi Gaspero Weis, via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 60791 I

NEGOZIO vuoto, arredato, affittasi, indicato calzoleria o altra industria. Vasari 14, osteria. 8433 I

QUARTIERE due camere, cucina, paraggi Giardino scambiasi con altro uguale più camerino, offro buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 60913 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza letto, salotto, camerino, cucina, mobili nuovissimi, tutto comfort, affitto novecento annue, via Gatteri, cedesi lire 16.000, trattasi direttamente. Offerte «60743 I» al Piccolo. 60743 I

QUARTIERINO stanzetta, cucina, paraggi Ginnastica, affitto insignificante, scambiasi con più grande 2-3 camere verso buon compenso, visitare 10-12 e 14-16. Indirizzo al Piccolo. 60949 I

SALA uso sartoria, ufficio, pittore, scuola cedesi. Indirizzo al Piccolo. 57526 I

SOFFITTA bellissima, chiara con acqua, (camera, camerino, cucina), scambiasi con due camere, camerino, eventualmente 3, affitto minimo. Offerte «60731 I» al Piccolo. 60731 I

STUDIO fotografico vuoto cedesi centro. Indirizzo al Piccolo. 57525 I

UFFICIO centro due grandi stanze arredate, telefoni, luce, ingresso indipendente affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 0013 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO gratis appartamenti qualsiasi grandezza, vuoti, ammobiliati. Sandri XXX Ottobre 17. 60851 L

APPARTAMENTO cinque, sei stanze, comfort, giardino, cercasi in qualsiasi punto città, dintorni. Mediatori esclusi. Scrivere «57196 L» al Piccolo 57196 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, in villa campagna, preferibilmente Scorcola, Chiadino, Barcola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60161 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, indipendente grandezza, posizione, purchè soleggiato dando forte compenso. Offerte «57522 L» al Piccolo. 57522 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 camere, cucina, centrico, soleggiato, acqua, luce, cerca distinta famiglia 3 persone anziane, verso buon compenso. Esclusi mediatori. Gentili offerte dettagliate «60765 L» al Piccolo. 60765 L

APPARTAMENTO 3-4 vani cercasi possibilmente centrale, disposto fare contratto lungo, Scrivere «60803 L» al Piccolo. 60803 L

CAMERA e cucina vuoto, coniugi offrono 1500 lire. Scrivere Fabio Severo 46, Russo. 57314 L

CAMERE due, camerino, cucina verso buon compenso cerco. Scrivere «60799 L» al Piccolo. 60799 L

CERCASI appartamento vuoto 6-8 stanze oppure casetta stessa capacità, paraggi stazione centrale, via Udine, Scorcola, Greta. Esclusi intermediari, Offerte Tipografia via Ghega 1. 57510 L

LOCALE vuoto, uso ufficio, paraggi Stazione centrale, cercasi prontamente. Offerte Onofri, via Milano 4, telefono 3476. 57134 L

LOCALE piccolo per cambiovalute centro cercasi. Offerte «57494 L» al Piccolo. 57494 L

NEGOZIO un foro rileverei, oppure parte di negozio, pagando spese, purchè centralissimo. Scriver e «60087 L» Piccolo. 60087 L

QUARTIERE due camere, cucina, anche più piccolo, acqua, qualunque posizione, anche a Barcola, cercano coniugi, verso compenso 400-500 lire; massima quiete, impiego stabile. Scrivere o presentarsi Vicolo Rose 7, pt., Roiano. 60476 L

QUARTIERE indipendente, mobiliato, 2-3 stanze, stanzino e cucina cerca ufficiale Esercito ammogliato. Indicare località e prezzo indirizzando «60625 L» al Piccolo. 60625 L

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, magazzino, ecc. cercasi. Valdirivo 23, I., nessuna spesa portatore. 0011 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BAULE, armadio 130 cm. nuovo, vendonsi. Via Pozzo del Mare 1, Finding. 57542 M

BAULI due automobile Fiat 511-505, vendo. Via Pozzo del Mare 1, Finding. 57542 M

CAPPELLI due, nuovissimi, modelli originali, vendonsi; uno in camoscio; prezzi minimi. Indirizzo al Piccolo. 57428 M

CARRETTA due ruote, buono stato, cedesi lire 90. Magazzino Valdirivo 8. 60863 M

CARROZZELLA bambini, vera occasione vendesi Ugo Polonio 3, quinto, già Bachi. 57350 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi occasione. Via Udine 4, Verdolia. 60885 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, occasione vende Müller, Ireneo 6. 57518 M

CASSA controllo a tasti con totalizzatore generale, capacità 99.99, funzionamento perfetto, vera occasione, vendesi. Rivolgersi Ristorante Colombo, via Battisti 4. 60909 M

CASSAFORTE Wertheimer, in buonissimo stato, vendesi. Visitare giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 60925 M

FRANCOBOLLI anteguerra diversi pezzi rari e correnti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57436 M

FRANCOBOLLI grande partita specialmente Levante, eventualmente collezione Schaubeck tre volumi, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 57403 M

FUSTI piccoli e grandi vende deposito vini, via Cereria 6. 60953 M

GRAMMOFONO seminuovo, trenta dischi, lire 320, vende Müller, Ireneo 6. 57518 M

GARAMMOFONO svizzero doppia molla, 130 dischi autore, vendo vera occasione. Alfieri 4, secondo, porta 9. 57460 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi piccole rate. Orlich, XX Settembre 60. 01488 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, piccola da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. 57518 M

OCCASIONE vendo addizionatrice Burroughs elettrica, undici file tasti, divisione tastiera slip data. Offerte Piccolo «60905 M». 60905 M

PARETE per scrittoio vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 5, deposito vini. 57462 M

Angelo Del Frate
d'anni 70

spirava serenamente all'alba di stamane, munito dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, la figlia **IDA ved. BANDEL** ed il nipote **MANLIO BANDEL,** partecipano tale irreparabile sventura agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo Estinto seguirà venerdì 19 corrente, ad ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Caterina ved. Bisiach
nata Zampi

spirava quest'oggi dopo brevi sofferenze.

La dolente figlia **DORY mar. FICI,** il genero **tenente LEONARDO FICI,** i fratelli **ANTONIA, ANDREA, ANNA, LUCIA** e **MARIA** e la cognata **MARIA** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

OPANCHE rosse nuove sbaglio misura, cappello nero nuovo, vendonsi. XX Settembre 12, primo. 60755 M

SMOKING finissimo vendesi. Corso V. E. 24, pasticceria. 60889 M

SUSTE due, pulitissime, vendonsi buon mercato. S. Michele 37, primo, porta 5. 57382 M

TAPPETO orientale 3X4, meraviglioso disegno, perfettissimo, vendesi. Via Ferriera 43, corte, destra. 60829 M

VASCA bagno zinco vera occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57318 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60221 M

VESTITI uomo alta statura, ottimo stato, biancheria, calzatura, inoltre frack nuovo primissima qualità, redingote, tutto con gilet, vendonsi causa subentrata ristrettezza misure. Indirizzo Piccolo. 57410 M

VIOLINO d'autore, magnifica voce, vendesi occasione, duemila. Indirizzo Piccolo. 57334 M

VIOLINO vecchio qualunque grandezza compero. Negozio strumenti Pascucci, Madonnina 22. 57528 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CANI Fox-terrie cuccioli due, per razza, originali, cerperansi. Rivolgersi Mario Tagliaferro Punto Franco Vitt. Em. mag. 2. 57366 N

CARRETTO due ruote, due stanghette, media grandezza, cerchiamo se occasione. Offerte al Piccolo sub «56962 N». 56962 N

CASSAFORTE media cerco, escluso rivenditori. Offerte Piccolo «57370 N». 57370 N

CASSETTE in latta o bandone cercansi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 57356 N

MACCHINA cucire marca semplice, buono stato, acquistasi. 20 Settembre 33, porta 4. 57352 N

RADIATORE Deimler Praga tenuta 60 compero. Offerte «14099 N» Piccolo. 14099 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola, Minimo L. 4.— NN

A. A. A. MOBILI acquistate da M. Steiner, via Geppa, e trovere ogni convenienza. 240 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, suste, vendo occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 57484NN

CHIFFONNIERS due porte, 1 porta, letto, sgabello, specchiera, divano moderno, vendonsi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 57484 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vende falegname via Enrico Toti N. 17, corte. 57518 NN

MATRIMONIALE chiara vendesi dalle 14 in poi. Scalinata 1, primo, sinistra. 60911 NN

MATRIMONIALE quercia, frassino, nuova, modernissima, vendesi 2700. Stuparich 4. 60947 NN

MOBILI per uso ufficio, nuovi o usati, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 57536 NN

MOBILI usati, nuovi, vendonsi. Valle di Rozzol 511-489. 60843 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 56708 NN

PIANINI delle migliori marche vendonsi. Scambi. Fabbri e C., Carducci 24. 57136 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Wirth», scambi, facilitazioni. Grande assortimento 35 pezzi, nuovi, usati, prezzi di assoluta convenienza da lire 2200 in poi. Visitare senza obbligo d'acquisto. Via Sanità 16. 60839 NN

PIANINO automatico Fabbri, occasione vendesi. Via Pozzacchera 2. 60623 NN

SEDIE laccate 10, vendonsi. Banco Tratoria Luna, Goldoni 10 in poi. 57508 NN

SEGGIOLA pieghevole bambini, laccata bianco, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 60849 NN

STANZA letto una persona, laccata in bianco, vendesi. Via Moisè Luzzatto 17, quarto. 57316 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, psiche e materasso; cucina laccata in bianco, moderna, vendonsi in giornata. Via Riccardo Pitteri 1, pasticceria. 57402 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. VESTITI, frack, mobili, macchina cucire, cassaforte, grammofono, porcellane, tappeti compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8440 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. BRILLANTI, argento, platino, oro, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 60039 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. Vouch. 59979 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, gioie pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabra. 57446 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ASSORTIMENTO grandioso cappelli signora, modelli, feltri. Forme da lire 25 in poi, riformazioni. Carducci 24, secondo. 0012 O

CAPPELLI guarniti da signora, nonchè guarnizioni, vendonsi prezzi assoluta concorrenza, presso Scrosoppi, Corso 39. 57460 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

FIORI freschi, mazzi, canestri, specialità ghirlande, prezzi mitissimi. Imbriani 1, Maron. 60725 O

IL «Sirofosfit» è ricco di fosforo perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come le nevrastenie, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 180 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici garantiti. Steindler. XX Settembre 12. Sebastiano 6. 56684 O

SIGNORINE e giovinotti che si sentono infelici per le lentiggini, acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica» che si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e che si trova in tutte le farmacie. 180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. A. GIOVANETTO di buona famiglia quale allievo produttore cerca seria ditta. Kolar, via Commerciale 2. 60891 P

AGENTI rappresentanti stipendiandoli, cerchiamo ovunque, vendita candele musicate, saponi profumerie. Certificati, referenze «Fabbrica Tricolor» Napoli. 3617 P

AGENTI attivi cercansi per vendita nuovo prodotto indispensabile; stipendio, provvigione. Scrivere «60755 P» al Piccolo. 60755 P

INCHIOSTRI da stampa fabbrica cerca rappresentante per Venezia Giulia con perfetta conoscenza clientela articolo. Offerte «57400 P» al Piccolo. 57400 P

RAPPRESENTANTI per tutte le Provincie del Regno per una novità chimica cercansi, guadagno enorme garantito, rara occasione. Scrivere «60871 P» al Piccolo. 60871 P

SUBAGENTI produttori abili cerca ogni Comune Provincie Trieste, Fiume, Istria, primaria Compagnia assicurazioni incendio, infortuni, responsabilità civile, furti, trasporti; ottime condizioni sicuro avvenire. Inviare referenze «57474 P» al Piccolo. 57474 P

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, da morbo che non perdona, si spense serenamente il nostro amatissimo padre, figlio e fratello

SILVIO ZULIANI
d'anni 41, falegname

Straziati da indicibile dolore, gli accasciati figli **SILVIA** e **NEREO** (assenti), la madre **LUIGIA nata DURIAVA,** i fratelli **PIETRO, CARLO** (assente) e **LUIGI,** in unione alla cognata **MARIA DEBEUTZ** e alle famiglie **STAVAGNA,** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 19 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 50 di via Cristoforo Belli - Chiarbola superiore.

Trieste, 18 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

I consoci della **FALEGNAMERIA CAVALIERI, LUIS E ZULIANI** partecipano col più profondo dolore, ai colleghi, amici e conoscenti, la perdita del comproprietario

SILVIO ZULIANI

avvenuta questa mane nelle ore antimeridiane.

I funerali seguiranno venerdì 19 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla casa N. 50 di Chiarbola superiore.

Trieste, 18 giugno 1925.

DOMENICO CAVALIERI ed EGIDIO LUIS

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, i fratelli e i parenti tutti, ringraziano commossi, Autorità, Enti, Cittadinanza, amici e conoscenti che hanno voluto dare così sentito tributo di affetto al loro caro Estinto

dott. Domenico Marchesini

Grado, 18 giugno 1925.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le gentili manifestazioni di cordoglio in occasione della dolorosa perdita della loro amata congiunta

Eufemia ved. Quarantotto

le sottoscritte famiglie ringraziano vivamente le Autorità municipali, quelle della Milizia volontaria ed il Fascio d'Orsera, nonchè tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

Inviano uno speciale ringraziamento al comandante del piroscafo «Venezia», cap. Giuliano Pulgher, e al primo ufficiale cap. Giovanni Tomich, nonchè a tutto il personale del piroscafo per le cortesi premure avute nell'improvvisa sciagura.

Trieste - Orsera, 18 giugno 1925.

Le famiglie LOVRINOVICH, QUARANTOTTO e PALIAGA

PIAZZISTA in coloniali anche principiante cercasi. Offerte «60931 P» al Piccolo. 60631 P

PIAZZISTI pratici cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 60873 P

TRENTOTTENNE triestino, già rappresentante commercio, bene introdotto Venezia Giulia, provetto contabile, corrispondente, offresi primaria casa quale viaggiatore, eventualmente anche con mansioni di ufficio. Offerte «60247 P» al Piccolo. 60247 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS 40 posti Fiat Wienna vendesi occasione. Zurla Ettore, Lame - Bologna. 5583 Q

AUTOMOBILE «Itala» sei persone, 24 cavalli vendesi causa partenza, prezzo mite, Via Felice Venezian 14, Verson. 60893 Q

AUTOVETTURA aperta, rimessa a nuovo in pieno ordine (Fiat) vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 60815 Q

AUTOVETTURA torpedo, 6 cilindri, perfetto, vendesi. Garage Zanella e Toffanin, via SS. Martiri 12. 60121 Q

BICICLETTE nuove, provenienti fallimento milanese, valore 750, vendesi 350, chiavi inglesi 0.60. Trieste centro, casella 140. 57512 Q

CAMERE Auto, Moto, Velo vulcanizzazione istantanea 4 minuti (pregasi attendere) macchinari brevettati novità, ogni foratura 50 centesimi. Valdirivo angolo XXX Ottobre. 57514 Q

MOTO inglese moderna, vendesi 4000 trattabili. Motogarage Ghega 8 (corte). 60819 Q

MOTOCICLETTA bianchi, perfettissimo ordine vendesi occasione in giornata, Via del Toro 13. 60897 Q

MOTOLEGGERA vendesi occasione. Garage Europa, Piazza Oberdan. 60857 Q

NOLEGGIO autovetture, garage via Ghega 8, prezzi convenientissimi per viaggi lunghi, anche estero. 01499 Q

VETTURETTA Peugeot due persone 11 HP., quattro cilindri, vendo occasione. Garage Amodeo, via Ruggero Manna N. 15. 60933 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. DENARO disponibile da uno 50.000 ogni condizione trovasi. Piazza Goldoni 3, I. 57480 R

ALLUMINIO fabbrica articoli cucina completamente attrezzati cedesi occasione. Scrivere Guido Ruffato, Mestre 60767 R

BOTTEGHINO frutta, latte, erbaggi, commestibili, oggetti cancelleria, centro, vendesi anche prova. Indirizzo al Piccolo. 60769 R

CESSIONI quinto stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri. Istituto cessioni. Via San Caterina 2. 60779 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi causa altri impegni. Via Piccardi 15. 60751 R

LICENZA osteria cedesi, altra di trattoria con o senza inventario. Offerte «60811 R» al Piccolo. 60811 R

MAGAZZINO carbone vendesi qualunque condizione causa partenza. Rivolgersi via del Bosco 10, Caffè. 57446 R

MAGAZZINO completo con botti vino, licenza vendesi. Carucci 32, Marghetti. 57438 R

NEGOZIETTO con retro, bene arredato, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 57102 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi vendesi 5000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 57396 R

NEGOZIO barbiere, bene avviato, cedesi entro giornata causa partenza, visitare dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 57534 R

OCCASIONE latteria, generi diversi, spaziosa, annessa cameretta, cucina, magazzino, acqua, gas tutto nuovo cedesi. Indirizzo al Piccolo. 60833 R

QUARTIERE vuoto grande, uno piccolo con latteria cedesi. Indirizzo al Piccolo. 60917 R

TRATTORIA bene avviata vendesi. Via S. Vito 5, 57244 R

200.000 stabili città in prima valore 900.000 cerco, dispongo 40.000 prima intavolazione: comprerei casetta 40.000. Indirizzo al Piccolo. 57388 R

40.000 lire ricercasi prima intavolazione valore 120.000. Carducci 23, Kremser. 6084 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A. CASA comprerei versando 50.000-100.000 contanti. Offerte «60931 S» al Piccolo. 60931 S

CASA rendita, prossima centro, villa o casa padronale con giardino od orto, vicine al tram acquistansi. Esclusi mediatori. Offerte sub «57490 S» al Piccolo. 57490 S

CASETTA 3 stanze, cucina, cantina, orto, centrica posizione, scambiasi con 3 stanze, cucina, stalla. Indirizzo al Piccolo. 57376 S

CASETTA comprerebbesi, eventualmente metà. Offerte sub «60741 S» al Piccolo. 60741 S

PALAZZO angolo, centrico, 102 fori, vendesi causa partenza 1.500.000: affarone. Palma, Caffè Negozianti. 60341 S

STABILE centro, sino 300.000 acquisto: esclusi mediatori. Indirizzi esatti. Offerte «57338 S» al Piccolo. 57338 S

VILLA spaziosissima, nuova, centro Trieste, locali, sontuosità, comfort, termosifone, garage, vista magnifica, vasta realità, assoluto lusso, vende direttamente proprietario. Scrivere «55044 S» al Piccolo. 55044 S

VILLA di lusso sulla riviera di Barcola-Trieste, 2 piani indipendenti, 20 locali, sontuose terrazze, belvedere, giardino, garage, scuderia, vendesi causa sistemazione affari. Scrivere «57504 S» al Piccolo. 57504 S

VILLINO bella posizione, circa 6 stanze, cercasi in affitto, eventualmente acquisterebbesi. Offerte «60875 S» al Piccolo. 60875 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO. Affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato 3 camere, cucina, parco. Rivolgersi: Genova 21-I, sinistra. 60773 T

RICCIONE Bagni, Savioli Hotel Pensione, prospetti viaggi, informazioni. 5571 T

SEMEDELLA affittasi appartamentino ammobiliato stagione bagni: prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 57503 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CAPPELLI signora, ricca scelta, 30% ribasso. Salone Risch, XX Settembre 25. 57580 U

ACQUISTANDO da una ditta conosciuta, esperta e apprezzata, si acquista sempre bene. Orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 14035 U

ALLE signore eleganti! Arrivati splendidi capelli novità, grandioso assortimento; fabbrica cappelli paglia, feltro; riformazioni, guarnizioni gratis. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 8439 U

ANICE, finalmente, attendoti oggi solito nostro luogo. Ardentissimi, sempre tuo. 60895 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, combines, vendonsi. Propria confezione. Mirri. Carducci 22. 01487 U

FORCINA! Importuno? Sì! Favorite farmi sapere direttamente come devo restituire ciò che raccolsi. Distintissimi. 60897 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 60361 U

NELLA ricorrenza della festa di San Luigi, troverete ricchissimo assortimento graziosi regali lucci. Negozio Canetto, via Imbriani (ex S. Giovanni) 5. 57496 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, iniezioni, segretezza. Via S. Maurizio 10-I. 57442 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione, per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U